Osservatorio

French colonie

L'inconcludente incontro franco-britannico ha messo in chiaro tuttavia una volta di più la preoccupazione francese di assicurarsi in ogni caso l'aiuto militare dell'Inghilterra. Incapace di provvedere da sola alla propria difesa, incapace di far figli, di produrre materiale bellico, la Francia vorrebbe che la Gran Bretagna portasse le sue frontiere sul Reno. Infatti la Francia sta alienando la sua indipendenza di Stato sovrano a profitto dell'Inghilterra. Quello che non è riuscito nei secoli e costò di lotte sanguinose ai Re di Gran Bretagna, riesce senza troppo sforzo a Giorgio VI e riuscirà anche meglio ai suoi successori. Sempre più indebolita la Francia ha sempre più bisogno dell'alleato che per ragioni strategiche è obbligata a difenderla. I filo-comunisti lavorano per indebolire la Francia. I nazionalisti che temono per il Reno e già protestano contro una leale intesa con la Germania, lavorano in realtà per S. M. Britannica e con ogni probabilità troveranno un giorno un viceré che in nome appunto di S. M. Britannica metterà a posto le cose di Francia, cominciando con il mettere in galera propria quei delinquenti che oggi si agitano contro Daladier. Già Chamberlain ha dato una tirata d'orecchi in questo senso al suo collega di Parigi e forse gli ha fatto una iniezione di energia. E già questo un sintomo. Che avverrebbe domani se il socialcomunismo tramutasse la Francia in una nuova Spagna rossa? Potrebbe l'Inghilterra rimanere assente? Crediamo di no e crediamo che con la scusa di mettere ordine, la Gran Bretagna arricchirebbe la sua corona di una nuova splendida colonia con l'annesso suo impero coloniale. Nessuna Pulcella d'Orleans si muoverebbe questa volta in nome del Re di Francia e il mondo ne vedrebbe delle belle. Esageriamo nelle previsioni? Non crediamo di andar troppo lontani dal vero.

C. T. "Lampo,,

Una notizia breve ha informato i lettori dei quotidiani che in un incidente nel golfo di Taranto quattro marinai del R. C.T. Lampo sono periti nel compimento del dovere. L'episodio doloroso rivela agli italiani tuttavia un aspetto non sufficientemente noto della nostra difesa militare. L'efficenza della nostra Marina non è soltanto legata alle costruzioni navali, ma è più all'efficenza e all'addestramento degli uomini. Ora questi uomini, questi nostri silenziosi marinai, continuano nella vigilante pace i sacrifici e le fatiche connesse al periodo bellico, non solo, ma talvolta, per quel tanto di imponderabile che è connesso al loro duro servizio, essi pagano alla difesa della Patria il loro tributo di sangue. La presenza di una forte Marina, di una Marina pronta in ogni istante per ogni evenienza, è un fattore formidabile di prestigio e di libertà politica. La nostra posizione predominante nel Mediterraneo, sancita da solenni accordi tra due Imperi, è garantita dalla nostra Marina, ma non soltanto dalla presenza di unità navali nei nostri porti, bensì dall'efficenza di queste unità e dalla loro possibilità di impiego. Perchè questo sia i marinai d'Italia navigano e faticano intorno agli strumenti perfetti della nostra difesa navale. Le quattro vittime del cacciatorpediniere Lampo sono in realtà soldati caduti sul campo, in una lotta silenziosa e soltanto raramente cruenta, ma non per questo meno preziosa e meno necessaria all'indipendenza e al prestigio della Patria fascista.

Anacomunismo

Il Cardinale Dougherty, arcivescovo di Filadelfia, in una lettera diretta ai cattolici d'America, ha annunciato che la Università cattolica di Washington ha ricevuto l'incarico di compilare i libri di testo per le scuole parrocchiali degli Stati Uniti, intonandoli al concetto della necessità della difesa contro gli assalti delle dottrine sovversive. Anche negli Stati Uniti dunque dove, complice l'affarismo ebraico e la democrazia, il comunismo sta guadagnando terreno, la Chiesa si erge contro le dottrine moscovite, costituendosi anche colà barriera di civiltà ed elemento di conservazione morale e sociale. Il provvedimento è tanto più importante in quanto che le diecimila scuole parrocchiali degli Stati Uniti sono frequentate da oltre tre milioni di alunni.

Una frase

«La democrazia non ha possibilità di riuscita se non nel caso che ognuno nel paese, dall'alto al basso della scala, sia risoluto a fare il proprio dovere»

La frase è di Lord Baldwin ed è un giornale francese di sinistra — l'Oeuvre — a porla in grande rilievo. Ora, poichè il «fare il proprio dovere» per ogni buon cittadino significa ubbidire alle patrie leggi e l'ubbidire alle patrie leggi significa ubbidire a chi le patrie leggi ha mandato di emanare è evidente che la «democrazia che ha possibilità di riuscita» è quella dove il governo governa. Non occorre un particolare sforzo per comprendere quale sia questo tipo di democrazia. Che l'Oeuvre nel riportare la frase di Lord Baldwin abbia voluto auspicare l'avvento di un simile tipo di democrazia in Francia? Per ora la democrazia dell'Oeuvre è quella nella quale ciascuno fa il comodo suo: se il governo ordina di pagare le tasse si fa sciopero: se l'industriale non si adatta alle richieste del Sindacato si occupa lo stabilimento: se il governo emana una legge si fa di tutto per boicottarla. Ma può darsi che nella concezione dell'Oeuvre e compagni il «fare il proprio dovere» significhi disobbedire, il fare scioperi, il darsi alla baldoria, il cambiare governi ad ogni mutar di tempo, il boicottare la produzione. Nel qual caso l'Oeuvre ha ragione. E la «possibilità di riuscita» significa «possibilità di rovina per il paese». Chi si contenta...

Saluto romano

Il tema non è nuovo, ma, in questa sua azione per darci un costume italiano, inconfondibilmente nostro, gli autocontrolli non sono mai troppi. Fin che viene l'abitudine, fatto ormai dal nostro popolo, per tantissime innovazioni, attuate con pieno successo di adesione spontanea e significativa.

Tra queste innovazioni ce n'è una che se non vale la pena di ricordare per l'uso ormai pieno e perfettamente normale, vale invece la pena di riprendere per lo stile.

Anche, anzi specialmente in queste innovazioni, lo stile è il primo formidabile elemento del successo.

Ora, ancora oggi ci capita spesso di vedere saluti romani di tipo assolutamente speciale annaspamenti incomprensibili, voltagli di mano disinvoltamente buffi, abbozzi di saluto, strani ibridismi tra l'inchino e il saluto. Non si tratta della massa, bisogna riconoscerlo. Ma, proprio per questo, certe storpiature, sedute qua e là, stonano maledettamente.

Questione di educazione fascista, è vero; ma soprattutto di sensibilità. Tutti dovrebbero capire che il saluto romano è un atto di dignità, di orgoglio quasi per il nostro tempo, e che lo imborghesirlo togliendogli tutta la grande distinzione del gesto stride maledettamente con la nostra mentalità. Piccolezze? Certo, piccolezze. Ma son cose queste, che si notano facilmente, e facilmente restano impresse. E non soltanto di fronte a ospiti nostri, ma di fronte a tutto il mondo che ci guarda, con curiosità, con invidia, con timore, con odio.

Tre brevi

L'Inghilterra rifiuta di demolire, secondo gli accordi di Washington, cinque navi fuori uso.

Ed un'altra nave, più fuori uso di tutte l'Inghilterra ritarda a demolire.

La nave di Versaglia.

Ma le tempestose onde del mare europeo, della incosciente fattanza degli uomini e della resistenza delle navi che hanno gli scafi in disordine e i morti nelle stive.

Un critico francese, commentando la visita di Re Carol a Parigi, scrive che la Romania ha già scelto la sua alleata perchè la Francia offre agli amici soldati, cannoni e denari.

La Cecoslovacchia insegni.

Così «La Scure».

La Francia sembra disposta ad accogliere nelle sue colonie 10.000 ebrei tedeschi, sempre che l'Inghilterra e Stati Uniti facciano altrettanto. Nemmeno loro vogliono giudei in Europa, quindi per tutti i giudei che vi vivono è giunto il momento di dire.. ed ora aspettiamo la nave!

Taranto onora le quattro vittime del caccia "Lampo,,

TARANTO, 26

Stamane si sono svolti i funerali solenni delle vittime del cacciatorpediniere «Lampo» Una folta teoria di popolo ha accompagnato le salme alla stazione ferroviaria. Il convoglio era seguito dall'ammiraglio Bernotti, in rappresentanza del sottosegretario di Stato alla marina da numerose autorità e da larghe rappresentanze delle forze armate, degli equipaggi delle unità della prima squadra e delle organizzazioni ed associazioni del Regime. *Fra le molte corone spiccava quella inviata dal Duce.* In piazza Castello il corteo ha sostato e qui vi l'ammiraglio Riccardi ha pronunciato nobili e commosse parole di esaltazione del sacrificio eroico dei marinai periti nell'adempimento del loro dovere verso la Patria e facendo infine l'appello fascista delle vittime. Scioltosi quindi il corteo il convoglio funebre ha proseguito per la stazione ferroviaria.

Nuovi matrimoni in Germania fra rurali italiani

BERLINO, 26

A Halberstadt nei pressi di Magdeburgo altre tre coppie rurali italiane sono state oggi unite in matrimonio da padre Getta, presenti numerose autorità italiane e nazionalsocialiste della regione.

Rinvenimento di una celebre tela di Rembrandt

PARIGI, 26

Si apprende da Bruxelles che un quadro venduto ieri per cento franchi in un'asta pubblica nella capitale belga è risultato essere, in seguito ad una perizia fatta fare dal l'acquirente, la celebre tela del Rembrandt scomparsa da 200 anni «Rachele che piange i propri figli».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Due squadre di classe

Udinese e Treviso in gara per il primo posto nella classifica del girone

(Oggi: Polisportivo Moretti ore 14.30)

L'imbattuta compagine dell'A. C. Treviso

L'incontro che si attende con viva impazienza da qualche settimana avrà svolgimento fra poche ore. Incontro di cartello, il più importante della stagione poichè influenzerà in modo forse definitivo l'ordine della classifica del girone. Tre squadre: Udinese, Treviso e Vicenza lottano dall'inizio del campionato, gomito a gomito senza mai distanziarsi. Tre squadre di pari forza per le quali una decisione non può venire che nei confronti diretti. Uno di tali confronti diretti avrà svolgimento appunto oggi al Polisportivo Moretti.

Due avversarie tradizionali si ritroveranno in gara. In quanti campionati i bianco celesti ed i bianconeri si sono trovati di fronte? Molti, moltissimi, ma forse mai come questa volta si sono trovate ad essere delle protagoniste principali in uguale misura. Nel corso del campionato sia l'una che l'altra delle compagini hanno dato prove indubbie della propria superiorità nei confronti delle altre competitrici. In casa ed in trasferta, udinesi e trevigiani hanno conosciuto la gioia della vittoria ed entrambe anche hanno avuto dei colassi paurosi. Ma sono stati oscuramenti passeggeri perchè la classe ha avuto alla fine ragione ed una vittoria più luminosa delle altre faceva svanire di botto la nube che aveva rabbuiato — per un istante — l'orizzonte.

In attesa di questo incontro, a Treviso come a Udine, dirigenti ed atleti non si sono concesso riposo, pur di essere nella migliore efficienza per affrontare la partita odierna. Le due squadre si presenteranno nelle formazioni annunciate.

Per l'Udinese una sola sostituzione è stata apportata e riguarda il reparto estremo: Forniz è stato sostituito dal capitano delle riserve Zanussi, che ha dato ripetute prove, negli incontri minori ma non facili, di essere in crescendo rassicurante. Gli altri reparti rimangono invariati.

L'Udinese dunque è pronta, nella pienezza delle sue possibilità, ad affrontare la temuta avversaria che pure si presenterà forte dei suoi migliori atleti. La squadra del Sile vanta il migliore attacco del girone. Diciannove punti hanno segnato i cinque uomini di punta del Treviso nelle otto partite disputate mentre i bianco neri ne hanno insaccati 14. Per la caratteristica di gioco delle contendenti la partita odierna sarà improntata tutta sul gioco offensivo. Non si assisterà, come nello incontro della Fiumana, ad un gioco ad un porta, ma ad un continuo alternarsi di azioni di attacco condotte da due quintetti di valore. Sarà dunque uno spettacolo di quelli che desiderano i buongustai del calcio i quali indubbiamente accorreranno in massa al Polisportivo Moretti.

Il cavalleresco pubblico udinese riceverà oggi con la consueta cordiale ospitalità gli sportivi trevigiani che numerosissimi seguiranno la squadra del cuore. La posta in palio così importante non varrà a turbare l'ambiente che sarà vibrante ma perfettamente cavalleresco.

Agli ospiti graditi — pubblico e giocatori — gli sportivi ed atleti udinesi porgono il loro saluto cordiale.

Le squadre

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni.

Treviso. De Biasi; Maran I e Lovatto; Visentin, Vergani, Maran II, Fagro e Schileo.

Udinese. Gremese; Zanussi e Cimol; Miani, Gallo e Dianti; Marini, Degano, Faini, Tabanelli e Sdauig.

La partita di divisione nazionale sarà preceduta da incontro valevole agli effetti del campionato di I a divisione fra la Udinese B e la Sangiorgina.

L'Udinese B giocherà nella seguente formazione: Tonello, Zorzi e Venier; Barbot, Feruglio e Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Ferigo, Julazzi e Bertoli.

gi che in tal caso entrerebbe decisamente a far parte del ristretto numero di squadre aspiranti alla promozione. Quello di Pordenone è un incontro di capitale importanza e lo sanno i pubblici sportivi dei due centri che si daranno appuntamento in massa per assistere alla competizione che riuscirà indubbiamente delle più appassionanti.

Incontri piani a Udine e a Palmanova nei quali il pronostico è nettamente favorevole alle ospitanti.

Il torneo di prima divisione

A Pordenone l'incontro più importante

Una giornata di incontri equilibrati che serviranno alla stabilizzazione della classifica ammenochè, naturalmente, non si verifichino i soliti colpi di scena a far capovolgere tutti i progetti primitivi. Fra le squadre che attualmente comandano nella classifica Triestina e Pieris ospitano delle compagini di buona classe che a rigore, dovrebbero, seppure con difficoltà, essere piegate dalle ospitanti. Il Littorio, invece sarà a San Daniele dove la squadra giuliana potrebbe lasciare le penne.

L'incontro di maggiore importanza avrà svolgimento a Pordenone e vi saranno impegnate la squadra locale e lo Spilimbergo. Sarà forse proprio al campo pordenonese che la compagine azzurra di Spilimbergo potrà spianarsi forse in modo definitivo la strada per la conquista del primato oppure vedersi scavalcata da un bel numero di squadre compresa la sua antagonista di og-

SEZIONE PROPAGANDA

Il trofeo Liuzzi

Il Trofeo «A. Liuzzi» è giunto alla sua penultima giornata. Le quattro squadre entrate in semifinale si contenderanno i posti per l'incontro decisivo. La ultima eliminatoria ha promosso l'Edera A all'incontro con la terza squadra bianco-nera

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

SERIE A

NOVARA - MILAN
LAZIO - LIGURIA
BOLOGNA - JUVENTUS
LIVORNO - TRIESTINA
BARI - LUCCHESE
GENOVA - MODENA
AMBROSIANA - ROMA
TORINO - NAPOLI

SERIE B

CASALE - PRO VERCELLI
SALERNITANA - VIGEVANO
PALERMO - FIORENTINA
PISA - SANREMESE
SPEZIA - VENEZIA
SPAL - ANCONITANA
FANFULLA - SIENA
PADOVA - ALESSANDRIA
VERONA - ATALANTA

SERIE C - GIRONE A

UDINESE - TREVISO
VICENZA - ROVIGO
GRION - PRO GORIZIA
ARSA - FIUMANA
MONFALCONE-PONZIANA
AUDACE - MARZOTTO

PRIMA DIVISIONE

UDINESE B-SANGIORGINA
TRIESTINA B-BASILIANO
PIERIS - TRICESIMO
SOLVAY-GIOVINEZZA
PORDENONE-SPILIMBERGO
SANDANIELE - LITTORIO
SERENISSIMA - POSTUMIA

TROFEO LIUZZI

EDERA A - UDINESE C
SAFREC - GIOVINEZZA

Partita incerta e dal pronostico un po' difficile. Le due squadre hanno tutte le probabilità e le possibilità per conseguire la vittoria, ma quale delle due riuscirà nell'intento? L'altro incontro invece vede ancora la Safrec partire favorita contro i giovani componenti la squadra del III Gruppo Rionale. Sarà però anche questa una partita molto combattuta e il vincitore sarà certamente il più meritevole per la disputa finale.

Edera A - Udinese C

La squadra del II. Gruppo Rionale ospiterà oggi la terza squadra dell'Udinese per la partita di semifinale del trofeo Liuzzi. La partita si prevede molto interessante poichè i bianco-neri sono bramosi di rivincita e questa volta il pronostico è loro favorevole poichè si sono notevolmente rinforzati.

Dal loro canto gli ederini vorranno confermare la precedente vittoria e daranno tutte le loro energie per far fronte al più quotato avversario.

Il confronto si svolgerà nel campo di via Pordenone con inizio alle ore 12.30.

CAMPIONATO STUDENTESCO

V Ginnasio - II Liceo 1-1

Sabato con la partita V Ginnasio-II Liceo si è iniziato sul campo del «Giovinezza» il campionato interno del R. Ginnasio-Liceo. Le squadre scese in campo hanno dato vita ad una partita elettrizzante che ha tenuto avvinto per tutti i 90 minuti di gioco il folto pubblico studentesco accorso.

Parlando dei componenti le squadre, va rivolto un elogio particolare a Prati il migliore uomo in campo, poi a Senena, Polani e Guidi per la V classe, a Casagrande ai fratelli Lovaria per la II Liceo. Il complesso alterna superiorità di gioco, ma più aggressiva la V C che vedeva coronare i suoi sforzi al 13' della ripresa con una segnatura di Giusti, mentre l'avversario pareggiava al 23' con Casagrande.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Le partite di "Coppa Italia,, rinviate al 25 dicembre

ROMA 26

La presidenza della Federazione italiana ha fissato al 25 dicembre la data di effettuazione di tutte le partite di primo turno del girone finale di Coppa Italia, mandando al Direttorio Division Superiori di provvedere in conformità.

Pertanto il Direttorio Division Superiori comunica: «Con riferimento al comunicato odierno della presidenza federale le gare di sedicesimi di finale (primo turno girone finale) che dovevano disputarsi il 4 dicembre, sono rinviate al 25 dicembre. A seguito di accordi fra le società, purchè notificate otto giorni prima, le gare potranno essere rinviate al 26 dicembre.

PALLACANESTRO

Ripresa casalinga

Gil Udine - Gil Treviso

(Campo via Girardini, ore 10.30)

In vista dell'imminente inizio del campionato nazionale di pallacanestro la squadra del Comando Federale di Udine disputerà oggi sul campo di via Girardini la prima prova di allenamento misurandosi in una contesa amichevole con la svelta compagine della Gil di Treviso.

I concittadini che in questi ultimi giorni si sono preparati con serietà di propositi e con alacrità, attendono con viva ansia il confronto odierno in quanto i loro avversari quest'anno sono stati assegnati nel girone giuliano in sostituzione della rappresentativa triestina militante nei ranghi della Nazionale B.

I bianco-celesti della Marca Trevigiana costituiscono uno dei migliori quintetti del Veneto e perciò il loro debutto al campo della Gil costituisce una vera attrattiva per gli appassionati friulani che accorreranno numerosi ai margini del rettangolo di gioco.

L'incontro avrà inizio alle ore 10 e mezza precise.

Guf Udine - O.N.D. Pischiutta

Terminato l'incontro fra i giovani fascisti di Udine e di Treviso, si svolgerà un'altra partita amichevole fra la squadra del Gruppo Universitario Fascista e la battagliera unità del Dopolavoro Pischiutta.

Il confronto avrà uno spiccato carattere di rivincita poichè i dopolavoristi, che domenica scorsa sono stati piegati di misura, daranno sicuramente fondo ad ogni più riposta energia per rifarsi della sconfitta patita. I goliardi, dal canto loro, approfitteranno di questo proficuo galoppo per perfezionare la loro preparazione al campionato di prima divisione che avrà inizio domenica prossima.

PUGILATO

Armstrong si riconferma campione dei medio leggeri

NEW YORK, 26

Al Madison Garden il campione mondiale dei pesi medio-leggeri Henry Armstrong ha riconfermato il suo titolo battendo ai punti lo sfidante Zeferino Garcia campione filippino.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	26	25
Parigi	49.6.	49.50
Londra	88.25	88.25
New York	19.—	9
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.2	1034.25
Svizzera	432.5.	431.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.6	74.67
Rendita 5%	95.25	95.30
Redim. 1934 3.50%	71.51	71.62
Redim. 5% Immob.	95.25	95.35
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.75
» » 1941	101.6.	101.725
» » 1943	91.45	91.425
» » 1944	—.—	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.82	90.75
I.R.I. STET 4%	600.—	603.—
I.R.I. 4.50%	461.—	460.50
I.L.F.E.R. 4.50%	466.50	467.—
Pubb. util. 6%	496.75	496.75
Pubb. util. s. tel. 6%	501.50	501.50
Credito Nav. 6.50%	502.—	502.—
Edison em. 1931 6%	505.50	505.50
Emiliana 6%	502.—	502
Merid. di elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. Es. Telef. 6%	497.—	497.—
Titoli diversi		
La Centrale	1033.—	1008.—
Mediterranea	474.50	471.—
Meridionali	831.—	822.—
Coton. Cantoni	2995.—	2995.—
Coton. Olcese	457.—	457.—
Tessuti stampati	914.—	909.—
Linif. Canap. Naz.	525.—	517.—
Manif. Rossari Varzi	546.50	542.—
Manif. Rotondi	424	424.—
Manif. Tosi	64.—	63.—
Manif. Cot. Merid.	212.—	210.—
Unione Manifatt.	324.—	—.—
Lanif. di Gavardo	659.—	659.—
Lanif. Rossi	3015.—	3015.—
Lanif. Targetti	93.—	93.—
Cascami seta	323.—	324.—
Chatillon	85.—	84.50
Snia Viscosa	391.—	389.—
Ansaldo	50.75	50.50
Ilva	214.—	211.—
Monte Amiata	345.—	344.—
Montecatini	152.—	151.75
Dalmine	147.50	147.—
Breda	288.75	286.75
Bianchi	91.75	92.50
Isotta Fraschini	17.25	17.25
Fiat	471.—	470.50
O.M.I. già Reggiane	83.—	83.—
Adriatica di elettr.	172.5	170.75
S.I.E.L.I.	283.50	285.50
Dinamo	281.—	278.—
Edison	294.—	292.50
Edison postergate	210.—	210.—
Elettrica Bresciana	250.—	248.50
Valdarno	182.—	180.—
Emiliana	473.—	473.—
Forze Idr. Liguria	118.50	117.25
Cisalpina priv.	118.—	117.25
Cisalpina ord.	104.—	103.—
Seso	82.25	82.50
Sip	60.2.	60.—
Tirso	117.—	114.50
Vizzola	442.—	442.—
Merid. Elettr.	283.—	282.50
Terni	243.—	243.—
Unes	10.05	10.—
Tecnomasio It. B	34.—	103.25
Distillerie Italiane	38.—	237.50
Eridania	515.—	516.—
Raffin. Lig. Lom.	310.—	310.—
Romana Zuccheri	77.75	78.—
A.N.I.C.	93.25	95.50
Fondi Rustici	97.50	98.25
Beni Stabili Roma	25.—	2.5.—
Comp. It. Gr. A.	63.25	63.50
Cementi Bergamo	235.50	235.—
Pirelli Italiana	1272.—	1275.—
Pirelli e C.	431.—	430.—

L'apatia della seduta precedente ha fatto contrasto col mercato di ieri che fin dall'inizio ha dimostrato buona disposizione. Sebbene gli scambi siano stati limitati ai maggiori titoli ed a quelli più speculativi, abbiamo notato un costante progresso nei prezzi, con una lieve puntata di reazione, subito superata da pronta domanda. La campana trova la quota ai prezzi massimi della giornata, nel mentre il listino ufficiale iscrive prezzi in leggera cedenza, ma con attività un po' più estesa. L'immediato dopoborsa rimane stazionario ai prezzi di listino, ma sempre con attività soddisfacente.

I mercati

A UDINE

Frutta e verdure

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 26, 27 e 28 novembre 1938-XVII.

VERDURE. Aglio all'ingrosso da L. 170 a 180; al minuto da 2.30 a 2.50 — Porro da 40 a 50; da 0.60 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Brovada da 50 a 60; da 0.75 a 0.85 — Broccoli da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Cappucci da 30 a 45; da 0.45 a 0.65 — Cavoli neri da kg. 2, da 40 a 55, da 0.55 a 0.80 — Cavoli da kg 2, da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Cicoria da 20 a 30, da 0.30 a 0.45 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Cipolle di Chioggia da 50 a 70, da 0.70 a 1.05. — Carote da 40 a 70; da 0.60 a 100 — Finocchi da gr. 100, da 60 a 100; da 1.10 a 1.60 — Indivia da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Insalata piccola da 180 a 200; da 2.30 a 2.80 — Insalata grande cappucciata da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0.60 — Peperoni comuni da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Peperoni gialli da 80 a 1.30; da 1.10 a 1.60 — Radicchio romano da 50 a 70; da 0.70 a 1.10 — Radicchio verde da 80 a 100, da 1.10 a 1.40 — Radicchio rosso a 160; a 2.20 — Radicchio verzolato a 200; a 2.80 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Rape da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 50 a 70; da 0.70 a 1 — Verze da 10 a 20; da 0.20 a 0.35.

FRUTTA. Cachi all'ingrosso da lire 100 a 130; al minuto da 1.50 a 2 — Arachidi da 540 a 580; da 6.50 a 6.90 — Arance biondo misto da 100 a 130; da 1.50 a 2 — Castagne da 65 a 75, da 0.85 a 0.95 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.60 a 3 — Limoni (10) alla cassa, esportazione da 32 a 45; da 0.10 a 0.30 l'uno — Limoni al q.le a 140; al kg a 2.20 — Mandarini comuni a 190; a 2.90 — Mandarini extra a 290; a 4.20 — Marroni obiecco da 100 a 160; da 1.30 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 260; da 3 a 3.90 — Mele Canadà medie (10) da 130 a 180; da 2.10 a 2.70 — Mele Rosa Mantovana (10) da 150 a 200; da 2.40 a 3.20 — Mele nostrane (10) da 110 a 180; da 1.60 a 2.80 — Mele del Tirolo da 180 a 230; da 2.80 a 3.60 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 260; da 2.80 a 3.50 — Pere spadoni da 130 a 170; da 2.10 a 2.80 — Pere comuni speciali da 160 a 200; da 2.40 a 3.20 — Pere comuni da 100 a 150; da 1.40 a 2.30.

Pollerìa

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 6 a 6.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6 a 6.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.60 a 3; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche l'una a 0.70; conservate a 0.50.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 12.50 a 13.50 — Legna in sorte (essenza forte bore o stanghe) da 10 a 11 — Carbone legna da 36 a 38.

A CIVIDALE

Piazza Paolo Diacono: fagioli a L. 2.20 il kg.; granoturco 87 al q.le patate 38; spinacci 0.70 il kg.; sedani 0.30; cavoli 0.60; insalata 1.20; radicchio 0.60; verze 0.25; mele 180 al q.le; pere 180; castagne 60; marroni 125.

Piazza Diaz: burro di latteria a L. 15 il kg.; capponi 7.50; galline 5.30; polli 6; tacchini 5.50; uova di gallina lire 60 al cento.

Piazza S. Francesco: carbone a L. 45 il q.le; legna in stanghe a 3.50; vino di I qualità (nostrano fino) a 150 l'hl.; id. di II qualità (americano fino) 110; id. di III qualità (americano comune) 80.

Foro Boario: buoi di I qualità a L. 320 il q.le; id. di II qualità 280, vacche di I qualità 260; id. di II qualità 180; vitelli da latte 410; maiali da macello 425; id. da corda 150; id. lattonzoli 50 l'uno.

Buoi entrati 10, venduti 6; vacche entrate 65, vendute 34; vitelli entrati 5, venduti 40; maiali da macello entrati 11, venduti 3; id. da corda entrati 67, venduti 20; id. lattonzoli entrati 501, venduti 420.

A S. VITO AL TAGLIAM.

Granone bianco da L. 84 a 90 il q.le; id. rosso da 78 a 80; fagiuoli da 150 a 200; patate da 33 a 42; fagiuoli freschi da 120 a 140; maiali da latte da 40 a 60 il capo; pecore da 50 a 65; capre da 50 a 60 — Polli a peso vivo da 6 a 6.50 il kg.; galline da 5.50 a 6.50; tacchini da 5 a 5.50; faraone da 7.50 a 8.50; anitre da 4.50 a 5.50; oche da 4.50 a 5; conigli da 2.50 a 2.80. Radicchio comune da 0.70 a 0.80 il kg.; radicchio bianco conservato da 1.40 a 1.50; insalata da 0.80 a 1; indivia da 0.80 a 1; sedani da 1 a 1.20; cappucci da 35 a 45; verze da 30 a 40; peperoni dolci da 0.70 a 1; id. piccoli da 0.60 a 0.70.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent. 20 la parola Minimo L. 2

VEDOVO solo, vendo vicino Porta Cividale, 2 casette nuove separate di vani 4 ciascuna, con orto, esente imposte, affittate per L. 250 mensili. Prezzo lire 42.000. Scrivere 9165 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFARONE, vendesi villa Trieste città; posizione incantevole, mutuo fondiario 4 per cento residuo 100.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Milano, Raotorres, Monte Pietà 24; Trieste telefonare 5588 Contoli.

BUON affare vendo, Km. 20 la Udine, fabbricato civile, esente imposte, vani 10, adibiti ad uso esercizio, osteria, trattoria, coloniali, telefono pubblico. Cessione compresa L. 60.000. Rivolgersi Fontanini, Caffè Roma, Mercatovecchio, Udine.

VENDO, Udine, posizione quasi centrale, appezzamento terreno fabbricabile, mq. 4500 circa, L. 40 al mq. trattabili. Altro Viale Tricesimo mq. 7000 L. 5 al mq. Rivolgersi Fontanini, Caffè Roma, Mercatovecchio Udine.

CAUSA partenza cedo in Udine posizione centrale avviatissimo e bene attrezzato negozio coloniali ecc. L. 17.000 trattabili. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti, Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestalie da camera. Biancheria - Tovaglie - Lenzuola. Prezzi di assoluta convenienza.

MOBILI usati. Il più vario e ricco assortimento di mobili usati ai prezzi più ridotti e sempre l'EMPORIO di via Gemona 30. Visitateci.

MACCHINA scrivere mod. 10 Olivetti, perfetta; vendo. Feruglio via Ronchi 3. 9233

LEGNA e CARBONI da Martini, Via Bezzecca 50, tel. 12-63.

OFFERTE D'IMPIEGO

ASSICURAZIONI: Prima Compagnia Italiana, cerca collaboratore per provincia di Udine, scopo affidargli organizzazione produzione. Precisare curriculum vitae, pretese. Indirizzare 9194 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI giovane pratico ramo legnami. Indirizzare offerte dettagliate, referenze, pretese, 9239 Pubblicità Popolo Friuli.

Il paradiso a Colmar

Vede la luce in questi giorni, per i tipi della Casa Zanichelli «Il tragedo legato alla sedia» (Vittorio Alfieri) secondo volume della collezione «Vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere», collezione creata per la Zanichelli stessa dall'infaticabile attività di Lucio d'Ambra. Di questa biografia alfieriana, viva e ricca di umanità, riproduciamo, per gentile concessione dell'Editore, un interessante stralcio.

Lungo viaggio, ma anche assai dolce nell'impazienza di toccare la mèta. Gioia di pensare che, per quanto sia lunga la strada, ogni passo avvicina al grande bene, ogni minuto affretta, su l'orologio del tempo, lo scoccare immancabile dell'ora divinamente felice... E, quanto più ci si avvicina, più che mai pensare a ciò che il cauto innamorato dovrà dire rivedendo l'amata, al discorso in cui dovrà finalmente liberarsi tutta la passione di per dì, ora per ora, minuto per minuto, sempre più ammassata nel cuore... Ma no. Quando saranno apparsi finalmente agli occhi dell'amante in viaggio i campanili e le torri di Colmar, quando in fondo al gran viale avrà veduto profilarsi il castello ov'ella lo aspetta, quando nella corte, arrestando finalmente il cavallo più che mai battuto in quell'ultima corsa dallo sprone, avrà messo piede a terra, quando, salite le scale a quattro a quattro e varcata una porta, l'avrà – sogno di anni! – davanti a sè, non una parola del milione di parole già pronte salirà alle sue labbra. Non potrà che restare muto, e cadere davanti a lei in ginocchio, e guardandola con gli occhi pieni di lacrime felici prenderle le mani, e baciarle lungamente, il cuore nell'estasi, come si bacia un'immagine sacra...

Paradiso di Colmar, ebbe gioie più grandi delle tue il paradiso terrestre? Se lo chiede l'Alfieri ogni mattina e, senza tema che Adamo lo smentisca, il poeta giura che no. Vederla dal mattino alla sera, chiudere in lei ed in sè tutt'il mondo, credere fatto per loro il gran cielo pieno di sole o tutto gremito di stelle, dirle sottovoce i versi fatti per lei, evocare i lontani ricordi, fantasticar di lungo avvenire... Pur sa bene, il poeta, che anche quell'immensa felicità è passeggera. Ma è ben deciso a chiudere gli occhi, per ora, sui giorni che passano. Non vuole aver senso che il tempo trascorra e fa in sè come fece Giosuè: ferma il sole e vuol credere che anche il trentesimo sia ancora il primo giorno che, dopo sì lunga e barbara separazione, per il più dolce degli idilli soavemente li riaccostò. O vita felice! Le tre passioni della sua vita son soddisfatte. I cari cavalli – la più umile delle tre, se pur la più guerriera, sono al pascolo in Siena affidati alle attentissime cure dell'amico impareggiabile e prediletto, il Gori. Le dolci muse cantando ritornano nel suo cuore che s'era fatto muto e che ora ridiventa eloquente. E lei, Luisa, l'Amata, è su nelle sue stanze, a finire di vestirsi, a farsi più che mai bella per lui che l'aspetta, per lui ch'ella presto scenderà a raggiungere in giardino, all'ombra dolce degli alberi amici.

Aspettando la cara donna, il poeta ha preso un libro: la «Metamorfosi» di Ovidio, e da qualche minuto vi va leggendo la calda e divina allocuzione di Mirra alla sua propria nutrice. E tanto ci si commuove che a un tratto, come un fanciullo, – chè tale è sempre un poeta, – prorompe in lacrime. Ma vi son lacrime di due colori: quelle che nel cuore fan più buio e quelle che invece inondano l'anima di purissima luce. Queste per l'infelice Mirra risplendono e sono infatti, nel genio d'Alfieri, un lampo improvviso. Quale originale tragedia continuerà l'intimo martirio di Mirra! E il poeta anticipa, senza saperlo, su un secolo e mezzo di letteratura drammatica. Lo tenta l'idea di maneggiare una tragedia in tal modo che «lo spettatore scopra da sè stesso, a poco a poco, tutti gli orribili tempesti del cuore infocato e ad un tempo purissimo della più assai infelice che colpevole Mirra». Non confessando quasi a sè medesima e non che ad altra persona a nessuno il suo nefando amore, Mirra dovrà nella tragedia operare quelle cose stesse che Ovidio descrive; ma – e questo è il punto, – operarle tacendole, farne insomma tutta la tragedia solo con la fluttuazione dell'animo di Mirra, durante cinque atti, senza accidenti accattati altrove. Par niente: è enorme. Arte che precederà d'un secolo e mezzo quella dei poeti drammatici che in pieno secolo ventesimo inventeranno – dimenticando che l'aveva già inventato l'Alfieri, – il «linguaggio indiretto» o il «teatro del silenzio». O Alfieri della «Mirra», primo dei poeti intimisti in mezzo al fragore eloquente di tutti gli altri tuoi componenti, il teatro del secolo ventesimo fa tanto di cappello al suo profeta!

– Son qua... Son qua.. Dove siete?

Trillo umano tra gli alberi, cara voce della Contessa discesa in giardino... E l'Alfieri le corre incontro:

– Cara carissima... Sono tutto fuoco e fiamme... Liberatemi voi da un giuramento. Ho promesso di non fare altre tragedie... Ma ora mi tenta un'idea bellissima: una tragedia su «Mirra». La vedo. La sento. L'ho già. Miracolosamente voi, musa divina, avete riacceso in me i sopiti e non spenti entusiasmi. 'Mio fu' il giuramento, ma vostra sarà la colpa se io lo rompo. Ditemi voi che debbo fare. Se scriverò la «Mirra» – la mia stupenda «Mirra»! – accanto a voi, io sarò l'uomo più felice del mondo.

La Contessa, sorridendo in silenzio, gli mette un braccio nel braccio e lo fa rientrar nella casa per metterlo alla grande tavola dove tutto è pronto per scrivere:

– Non basta essere – gli dice, – il più felice uomo del mondo. Bisogna anche continuare ad essere, per me, il più gran poeta tragico d'Italia!

Lucio d'Ambra

I danesi imbruttiscono colpa i surrogati

La dottoressa Christiansen, notissima igienista, ha tenuto una conferenza che è riportata da tutti i giornali ed ha avuto la più larga e profonda ripercussione in tutta la Danimarca. Essa ha sferrato un attacco contro l'alimentazione attuale della popolazione danese, alimentazione – ha affermato la dottoressa – basata sui surrogati mentre il burro le uova, il latte si mandano all'estero.

La dottoressa ha proseguito facendo gravi considerazioni sulle conseguenze dell'uso dei surrogati in genere e della margarina in specie, affermando che si deve a questa che i danesi diventano ogni anno più grassi e più brutti e se aumenta spaventosamente il numero di coloro che hanno i piedi piatti, ma non è tutto; secondo la conferenziera sempre a causa dell'alimentazione le ragazze danesi, una volta bellissime cominciano ad avere le gambe storte.

IL LAGO QUATERNARIO di valle Alberone

Il lago quaternario di valle Alberone nel periodo del suo massimo sviluppo

Nel periodo anteriore all'epoca glaciale il corso del Natisone non seguiva interamente la via attuale e, trascurando i mutamenti avvenuti in pianura che non interessano questo assunto, diremo solo della variazione avvenuta nel corso superiore. Il fiume arrivato a Longa, non volgeva come fa ora verso Robis essendo allora sbarrata la vallata dal contrafforte che scende per un tratto anche attualmente da Bergogna e che allora si prolungava fino al M. Mia, ma girava a sud-est per la gola di Pradolino e usciva a C Predobaz di fronte a Stupizza per seguitare poi lungo il corso attuale. Dal M. Stol poi scendeva un torrentello che volgeva ad est fino a Caporetto e confluiva nell'Isonzo.

Fu il ghiacciaio dell'Isonzo che, internandosi da Caporetto verso ponente fino a Prosenicco e a Bergogna, distrusse il contrafforte Bergogna-M. Mia, chiuse al Natisone la uscita di Pradolino e aprì la via verso Caporetto.

Al cessare del periodo glaciale, ritiratosi il ghiacciaio verso la valle dell'Isonzo, il Natisone trovò aperta la via verso Caporetto, ma, causa lo strato del ghiacciaio che ancora persisteva sull'Isonzo, svoltò a Robis verso sud lungo il corso attuale (1).

Il Natisone, ricco di acque che scaricava del ghiacciaio durante il Diluviale medio, trasportò a valle e depositò lungo il suo corso fino ad Orsaria l'ingente materiale ghiaioso che poi, lentamente cementato dalle acque di infiltrazione, costituì potente strato di conglomerato che forma una bellezza panoramica lungo l'incisione scavata dal fiume.

Durante il periodo di alluvionamento i depositi ghiaiosi, alzando il livello della valle percorsa dal fiume, ostruirono l'uscita agli affluenti provocando con ciò in ogni valle laterale la formazione di stagni e di laghi sul fondo dei quali si depositarono rilevanti strati argillosi, come p. e. a nord-ovest di Sanguarzo, a Purgessimo e a Vernasso per citare solo quelli della zona. Il più importante però fu il lago formato ad est di Azzida prodotto dallo sbarramento della valle dell'Alberone.

Nel periodo del suo massimo sviluppo il lago arrivava fino a Clènia per la valle dell'Alberone e fino a S. Leonardo per la valle dell'Erbezzo inoltrandosi fino alle case di Osgnetto lungo il torrente Còsizza.

Già F Musoni ne aveva fatto oggetto di osservazione (2) ... cenno ne fa anche G. B. De Gasperi (3). Il Musoni nei suoi pochi cenni si augura che «le osservazioni possano essere continuate ultimente per stabilire i confini dell'antico lago».

Lo scorso mese di settembre, essendomi risultato che tale lavoro non era stato ancora fatto, ho seguito le ricerche necessarie e, sulle tracce di depositi argillosi tuttora esistenti in lembi qua e là addossati ai lati delle valli ho potuto facilmente delimitare il livello massimo raggiunto dal lago.

La genesi del lago si può così riassumere. Man mano che il Natisone durante il periodo glaciale, depositando l'abbondante materiale trasportato a valle, alzava il livello del suo letto, anche il lago doveva alzare il suo alla stessa quota fino a raggiungere la massima altezza di m. 166 sul livello del mare, quando cioè le acque dell'emissario uscivano sopra C. Galanda. I torrenti Alberone ed Erbezzo che alimentavano il lago trasportarono nelle torbide una ingente quantità di limo che formò il potente deposito di argilla di cui vi è ancora abbondante traccia.

Al primo periodo di alluvionamento del Natisone ne succedette un secondo di terrazzamento quando con corrosione retrograda il fiume approfondì a poco a poco il suo letto in quello strato che si era tenacemente cementato.

In armonia col corso del Natisone anche l'emissario del nostro lago cominciò ad incidere il suo letto contro il M. Purgessimo e ad approfondirlo sempre più fino al prosciugamento completo del lago.

Durante questa seconda fase di lento abbassamento del lago, le acque dei due torrenti Alberone ed Erbezzo asportarono le argille già depositate nella prima fase, e solo sui fianchi meno esposti alla corrente rimasero, come ho detto, alcuni lembi a testimoniare dell'antico livello raggiunto. Queste tracce io ho seguite per determinare la ampiezza e l'altezza massime raggiunte dal lago, tracce che indicherò qui di seguito.

Lungo il torrente Còsizza, nel suo ultimo tratto, sulla sponda sinistra, vi è un terrazzo alluvionale fra la chiesa di S. Antonio e la nuova chiesa di Merso di Sopra.

A. S. Leonardo lungo il rio Patoc si trovano nel letto di questo torrentello le tracce di depositi argillosi fino a quota 166; così pure lungo il rio Nalasichi.

Più a valle non vi è più traccia di argilla fino al torrentello Curlàt risalendo il quale riappare qua e là l'argilla azzurrognola fino alla chiesetta di S. Silvestro che sorge a quota 163 sull'estremità sud-ovest di piccolo terrazzo ricoperto da uno strato alluvionale di ghiaia grossolana e di deposito ferrettizzato sotto al quale si distende lo strato di argille lacustri. Nel vicino rio Oslizza le argille si discoprono al primo restringersi della valletta mentre più a monte sono ricoperte da alluvioni recenti.

Sulla destra dell'Erbezzo, da Scrutto a Merso di Sotto, si susseguono piccoli terrazzi di argille lacustri ricoperte dal solito strato di alluvioni posteriori in parte ferrettizzato, e a sud di Scrutto la sponda scende ripida nell'alveo intaccata di fresco dal torrente che vi batte contro, mettendo allo scoperto in chiara sezione la stratificazione argillosa. A Cemùr poi da molti anni è in attiva funzione una fornace di laterizi che si provvede dell'argilla nelle immediate vicinanze a nord e a nord-ovest del fabbricato.

Da Merso di Sotto fino a Clèvia, sulla sinistra dell'Alberone continua il terrazzo argilloso più o meno pronunciato e finisce a C Crib, nel letto del torrente, dove appare l'argilla azzurrognola. Da Coreda a Clèvia pure si distende un piccolo terrazzo che finisce a sud in uno sperone conglomeratico che poggia su formazione argillosa al contatto della quale esce presso la borgata una piccola sorgente detta Del-posljep. Più a valle lungo la destra dell'Alberone manca ogni traccia di deposito argilloso completamente asportato dal torrente.

Qualcuno del luogo asserisce che al ponte di Azzida sull'Alberone sia stato osservato nel letto del torrente l'affioramento del deposito argilloso, però nella visita da me fatta ho trovato il fondo completamente coperto da alluvioni recenti.

Le tracce lasciate dal lago e da me osservate arrivarono ad un'altezza media di m. 160 sul livello del mare con un massimo di m 166 nelle vallate secondarie del rio Patòc e del rio Curlat e di m 155 lungo le sponde più vicine alla corrente principale.

L'emissario del lago per superare la soglia d'uscita tra C Galanda ed il M. Purgessimo, dove resta ancora traccia di terrazzamento, arrivava come ho già detto, a m 166. In quel tempo la superficie massima del lago era di Km 2,65.

Dalla successione degli strati argillosi depositati dal lago, come appaiono a sud di Scrutto e nella cava di Cemùr si deduce che durante la fase di sviluppo si succedettero condizioni atmosferiche e climatiche alquanto diverse, e a periodi di calma si alternarono periodi di alluvioni copiose e torrentizie che devono essere state specialmente frequenti ed intense nell'ultimo periodo della maggiore estensione del lago.

La determinazione dell'età in cui si svolse la vita del lago può essere fatta o coll'esame di trovamenti fossili nelle argille depositate, oppure con elementi geologici relativi allo svolgersi del periodo di alluvionamento e del successivo periodo di terrazzamento.

Dalle informazioni assunte sul posto ho saputo che nello scavo fatto per le fondazioni della nuova chiesa di Merso di Sopra, dopo circa due metri di terra e ghiaia, nel deposito argilloso fu trovato coricato un tronco d'albero carbonizzato che al contatto dell'aria si sbriciolò completamente. Così nella cava di Cemùr fu trovato un tronco d'albero pure coricato e carbonizzato; a cinque metri di profondità si vede tuttora una striscia orizzontale scura, torbosa di 14 a 20 cm di spessore e fra i nove e i dieci metri si rinvengono frammenti di rami in inoltrato processo di trasformazione. Questi frammenti di essenze resinose fanno dedurre che il clima, durante la formazione di quello strato, dovette essere alquanto freddo.

Ma una scoperta ben più importante fu fatta in quella cava. Verso i primi di agosto dell'anno 1931, scavando l'argilla per la fornace, un operaio mise a nudo un osso del cranio e le mascelle coi denti molari colossali di un animale. L'identificazione di queste ossa avrebbe contribuito a determinare l'età dello strato in cui erano sepolte, ma non mi è riuscito sapere quale fine abbia fatto quell'importante trovamento. Pare che quei resti siano stati consegnati al co Della Torre allora direttore del R. Museo di Cividale, ma nè nei musei, nè nei gabinetti di storia naturale di Cividale e di Udine non vi è traccia di essi, e la Rivista Italiana di Paleontologia non ne ha fatto finora cenno.

Non rimane perciò che affidarsi ai riferimenti geologici secondo i quali il lago avrebbe cominciato a formarsi durante il Diluviale medio, avrebbe seguitato durante il Diluviale superiore alla fine del quale avrebbe raggiunto il massimo livello ed iniziata la fase decrescente per finire col vuotarsi completamente all'inizio dell'Olocene.

L'uomo primitivo forse fu presente in queste vallate e fu testimonio almeno della seconda fase del fenomeno ammesso che le due piccole lame di coltello di selce scheggiata trovate assieme ad altri oggetti nella grotta di Velika Jama siano da assegnare all'età del Paleolitico recenziore (4); forse nel quinto millennio avanti l'era volgare.

F Musoni accennando alle ricerche da farsi nei depositi argillosi di questo lago dice: «.. non mi stupirei se dovessero condurre anche alla scoperta di palafitte».

Dalle informazioni assunte sul posto non mi risulta che finora sia stato trovato altro che quello di cui ho detto sopra; è però da raccomandare agli abitanti del luogo di segnalare alle autorità locali subito, senza manomettere, ogni trovamento che venisse fatto, in modo che persone competenti possano farne oggetto completo di studio.

L. Quarina

(1) A. Tellini: «Sui mutamenti avvenuti nel corso dei fiumi Isonzo e Natisone» - Riv. geogr. Ital. 1898

(2) F. Musoni: «Un lago quaternario già esistente nelle valli Alberone e Erbezzo» - Mondo Sotterraneo - 1907

(3) G.B. De Gasperi: «I dintorni di Cividale del Friuli» - Boll. Ass. Agr Friul 1909.

(4) E. Feruglio: «Il Clondar des Paganis» - Mondo Sotterraneo, 1912. G. Patroni: «Preistoria» - Milano, 1937: pag. 269.. «ha i caratteri di una neolicità appena iniziale impiantata su un fondo rimasto nettamente paleolitico.

Concorso Galante

La giuria del concorso Galante dell'Almanacco Letterario Bompiani che ogni anno segnala l'opera di una scrittrice italiana, dopo una prima selezione delle opere pubblicate in questo anno ha fermato la sua attenzione sui seguenti libri:

«Infanzia dell'Ottocento» di Regina Terruzzi (Sansoni) — «Le strade della vita» di Mary Gogioso Polleri (Cappelli) - «Ferlin i suoi» di Giuseppina Fumagalli (La Nuova Italia) — «Tre tempi» di Tia Celletti (Mondadori). - «I nostri anni migliori» di Emilia Salvioli (Mondadori) — «Cesare Germanico» di Luisa Banal (Paravia) — «Il dramma della parola» di Maria Maggi (Cappelli).

La giuria è composta da Massimo Bontempelli (presidente), Arnaldo Bocelli, Valentino Bompiani, Ugo Dèttore, Arnaldo Fratelli, Lorenzo Gigli, Emilio Radius, Giovanni Titta-Rosa, Cesare Zavattini, e Raffaele di Muro (segretario).

Come è noto l'esito del concorso Galante sarà conosciuto nei primi di dicembre, contemporaneamente alla pubblicazione dell'Almanacco Letterario Bompiani.

IL CANCRO È CAUSATO DA UN VIRUS CHIMICO

Tante volte abbiamo sentito dire che il microbo della terribile malattia è stato scoperto; ma la notizia arrivata in un baleno scompare con altrettanta rapidità. La verità è che forse nessuno scoprirà mai questo microbo fatale perchè è ormai quasi provato che esso non esiste.

Ed allora? — Allora quelli che vengono chiamati 'tumori maligni', secondo i più recenti studi degli istituti specializzati, sono causati da un cosidetto «virus chimico». Trattasi dunque di un agente la cui costituzione intrinseca può essere paragonata a quella degli ormoni e delle vitamine.

Di questo terribile agente non si conosce finora la maniera di prodursi, nè come agisca sulle cellule che attacca. E' certo però che viene elaborato dalle stesse cellule viventi, cioè dal nostro stesso organismo, in determinate condizioni tuttora ignote.

I primi nel mondo a formulare questa teoria ed a provarla per via biologica, furono i giapponesi. La loro scoperta fu suffragata in seguito dalla creazione artificiale del cancro nei topi, per inoculazione di una apposita sostanza chimica. Poco dopo, la scoperta venne confermata in Inghilterra, che si trova alla testa di tali studi, dove si fecero esperimenti decisivi con la creazione di sostanze chimiche cancerogene, capaci cioè di produrre artificialmente il cancro.

Oggi la scienza è incamminata su questa strada, la quale sembra la via giusta. Tutti gli sforzi sono orientati alla preparazione di una sostanza adatta a neutralizzare l'agente chimico che trasforma le cellule normali dell'organismo in cellule del cancro. Notizie recenti dicono che la soluzione del problema non dovrebbe essere lontana. La nota precedente sul supermicroscopio ci darà forse la chiave anche di tutto ciò.

IL SUPERMICROSCOPIO ELETTRONICO INGRANDISCE 20.000 VOLTE

Il vecchio microscopio ottico, per quanto perfetto nelle sue proprietà costruttive, ha un limite di ingrandimento non sorpassabile. Teoria e pratica concordano nella esistenza di tale limite in circa 2.000 ingrandimenti. Strumento glorioso e centenario, carico di storia e di scoperte, ha dato agli studiosi la possibilità di penetrare nel mondo invisibile, sia vivente che inorganico. Ma il desiderio di progredire sempre più lo ha reso insufficiente per le future conquiste della scienza.

Per andare avanti occorreva fondare il microscopio su nuovi principi sconosciuti fino ad ieri. E' quello che si è ottenuto sostituendo i raggi elettronici ai vecchi raggi luminosi. Il nuo-

Scienza e vita

vo supermicroscopio..... magico raggiunge un ingrandimento di 20.000 volte l'originale. Questo microscopio sfrutta la piccola lunghezza d'onda dei raggi elettronici, le cui particelle elettriche costituenti si muovono alla velocità di 300.000 Km. al secondo. Essi vengono prodotti in tubi a vuoto sottoposti a tensione di circa centomila Volt.

Invece di combinazioni di lenti si hanno combinazioni elettriche e magnetiche. Così gruppi di rocchetti, per azione elettromagnetica, fanno convergere i raggi elettronici nel fuoco, analogamente a quanto ottengono le lenti dai raggi luminosi.

Allorchè i raggi ad elettroni attraversano un oggetto infinitesimo ne danno l'imagine sopra una lastra fluorescente, dove può essere osservata con tutta facilità. L'enorme ingrandimento sopraccennato dà risultati incomparabi ed imprevisti.

Lo strumento è dovuto agli scienziati tedeschi von Borries e Ruska, costruito dalla Siemens e Halske rappresenta una delle più grandi conquiste della tecnica odierna. Con esso potranno studiarsi infiniti fenomeni dell'ultrainvisibile, oggi totalmente sconosciuti. Dai batteri cosidetti filtrabili, di cui si intuisce l'esistenza ma che nessuno ha mai visto, alla struttura intima dei corpi; dal loro comportamento fisico a quello dei nuclei cellulari, alla esistenza dei cromosomi, ecc.

Una indagine sorprendente si prepara, i cui risultati inaspettati serviranno a confermare molte teorie, a modificarne altre, a raggiungere nuove scoperte il cui valore pratico già si prevede incommensurabile.

LE SPAZZATURE PER L'AUTARCHIA

Sta sviluppandosi rapidamente una curiosa industria per la utilizzazione di molti materiali che si trovano abbandonati nelle immondizie cittadine. Stracci, ferri, scatole, ossa, carta, vetri, cuoio, carbone, sughero, gomma ed altro, separati che sono dai cumuli di spazzatura, vengono raccolti, catalogati e venduti alle diverse industrie.

Come ognuno vede si tratta di materie prettamente di importazione, la cui quantità è di molto superiore a quella comunemente creduta. Anche nelle terre dell'Impero sta attuandosi l'importante raccolta di rifiuti, a cui prima nessuno guardava e che veniva sciupata inutilmente, abbandonando tutto nelle concimaie.

Per recuperare tutti i corpi utili, la spazzatura viene posta su un piano girevole, attorno al quale stanno diversi operai od operaie con la mansione di separare ogni materiale che possa sfruttarsi. In una successiva fase di lavorazione la massa eterogenea viene minutamente cernita nei suoi svariati elementi sempre con lavoro manuale, ma con l'aiuto di mezzi meccanici, come calamite, ed altro. Il complesso recuperato rappresenta circa un quinto dell'intera spazzatura.

Il residuo ottanta per cento viene manipolato, triturato a macchina, e fatto fermentare. La sostanza polverulenta ottenuta rappresenta un pregiato concime, assai ricercato dagli agricoltori.

Il procedimento si è rivelato nella pratica di tale importanza che sarebbe utile una disposizione di legge per renderlo obbligatorio in tutte le città superiori ad un certo numero di abitanti.

DRAMMI DEL GENIO INCOMPRESO

IL CALVARIO di un inventore

LE RADIAZIONI MAGNETICHE DEL CERVELLO - L'APPARECCHIO PER LA CAPTAZIONE DEI SOGNI E LA TRISTE ODISSEA DEL SUO INFELICE INVENTORE - INVENTA IL CASCO RIVELATORE DEL SUBCOSCIENTE E FINISCE A LAVAR PIATTI IN MANICOMIO

La scienza, che per secoli è rimasta esclusa da un'immensa regione del regno della Natura, quella dei fluidi emanati da esseri viventi ne ha incominciato da alcuni anni la conquista, distruggendo barriere che fino a poco tempo fa erano considerate incrollabili e invarcabili.

Scienziati d'ogni parte del globo si son lanciati alla scoperta di questo nuovo mondo, circondato da un così vasto e spesso alone di mistero. Anche stavolta come in passato la Natura ha accanitamente difeso i propri segreti. La sua resistenza è stata anzi assai più lunga e ostinata nel campo dell'invisibile che in quello delle cose e dei fenomeni visibili. Ma infine il genio dell'uomo ha prevalso: esso è penetrato, trionfalmente, nelle posizioni assediate.

Oggi dunque si sa con certezza che ogni corpo — e in ispecie l'organo più prezioso di esso, il cervello — emette radiazioni magnetiche. La forza di queste radiazioni è tale che accostando a un corpo sia d'uomo che d'animale una speciale pendola di precisione questa ne risente un immediato effetto, il quale si tradice in una trasformazione delle sue oscillazioni.

Si è anche scoperto che le radiazioni emesse dal cervello umano sono di natura analoga a quelle delle onde corte radiotelegrafiche. Il limite estremo del progresso è stato raggiunto in questo campo dal dottor Jakowsi, il quale è riuscito a fotografare le onde del cervello mediante un apparecchio che, subendo l'impressione del fluido umano, ne indica le variazioni su un quadrante.

Ebbene, queste meravigliose conquiste della scienza, che ci aprono dinanzi orizzonti sconfinati, erano state intuite da un uomo di genio che, proprio per questa sua intuizione, fu rinchiuso in un manicomio, ove la disperazione per la perdita dalla libertà e il quotidiano contatto coi pazzi di scombuiarono davvero l'intelletto e lo ridussero un povero cencio umano. Egli — uno studioso di cui tacciamo il nome per discrezione — è ancora al manicomio in Francia, dove è stato assegnato alle cucine come sguattero!

Una lettera fatale

Il martirio di quest'uomo merita proprio d'essere raccontato. Egli lavorava da qualche tempo in un laboratorio scientifico, in cui si compivanos tudi e ricerche sull'elettricità quando un giorno manifestò di fronte ai propri compagni di lavoro la convinzione che sarebbe stato possibile carpire i sogni degli uomini dormienti mediante uno speciale apparecchio ch'egli stesso si proponeva di costruire.

Benchè tutti gli dessero la baia egli non si mostrò affatto scoraggiato: si mise all'opera e costruì l'apparecchio. Si tratta di una specie di casco elettrico che, applicato al capo dei dormienti, avrebbe — così l'inventore asseriva — registrato automaticamente tutte le parole da loro pronunciate sognando, anche se le vibrazioni della voce fossero state estremamente lievi.

Impresse su un disco e ripetute dal fonografo, le parole avrebbero potuto essere oggetto di studio attento e minuzioso da parte degli scienziati, che sarebbero stati quindi in grado di metter piede in un regno ancora così misterioso: quello della psiche umana evasa dalla vita reale e immersa nella fantastica vita del sogno.

Lo stesso dormiente avrebbe avuta la soddisfazione, svegliandosi, di trovarsi dinanzi ai segni tangibili dell'altro io, cioè di un altro essere in lui vivente, ma ch'egli non aveva mai avuta la possibilità di osservare con piena lucidità mentale.

L'inventore osò scrivere al direttore della Pubblica Assistenza francese, pregandolo di mettere a sua disposizione qualcuno degli'infermi affidati all'assistenza stessa perchè egli potesse sottoporlo agli esperimenti di registrazione dei sogni.

Fu questo l'inizio della sua rovina. Il destinatario della lettera ne parlò qua e là col sorriso tra l'ironico e il compassionevole di chi assiste a un'inattesa manifestazione di follia. I compagni e gli amici dell'inventore ebbero sentore della cosa e cominciarono anch'essi a temere per il suo equilibrio mentale. La sua stessa famiglia si allarmò.

Ma egli intanto, procedeva impavido nei propri studi. Ben presto l'invenzione del casco elettrico venne superata da un'altra, fatta da lui medesimo. Consisteva nel progetto di un nuovo congegno, grazie al quale egli si riprometteva di carpire non solo le vibrazioni sonore della voce ma anche quelle perfettamente silenziose del cervello.

Il genio ucciso...

A questo punto la sua famiglia intervenne: essa era ormai convinta che quel suo povero congiunto fosse in preda alla follia, una follia ancora tranquilla e innocua ma che poteva degenerare in chissà che forma violenta e pericolosa.

Allora ricorse a uno stratagemma. Con la scusa che la sua salute avesse troppo sofferto per l'intenso lavoro e che quindi gli era necessario un periodo di completo riposo, egli venne condotto in una casa di cura ove i medici lo sottoposero a un regime di depressione nervosa, capace di liberarlo da quella che appariva una forma morbosa di esaltazione scientifica.

Il pover'uomo si mostrò docile per qualche giorno; poi affermò di sentirsi ormai riposato e manifestò il desiderio di lasciare la casa di cura per tornare ai propri studi.

Ma allora s'accorse di non essere più che un prigioniero. Non solo gli venne negato il permesso di tornarsene tranquillamente a casa, ma si raddoppiò la sorveglianza intorno a lui.

Naturalmente egli strepitò, gridò, ma — come quasi sempre avviene pei falsi pazzi che cercano di convincere i loro guardiani di esser vittime di un terribile errore — le sue grida ebbero l'effetto precisamente opposto a quello voluto: i guardiani lo trattarono con più rigore che mai e i medici continuarono a sottoporlo a un regime deprimente, che finì col fiaccarne la fibra.

Quando si convinsero che ogni sua forza reattiva era annientata i medici, felici del proprio successo, lo spedirono in un manicomio di provincia. Ivi, al contatto coi pazzi, egli finì col diventare pazzo davvero e lasciò che la direzione del manicomio, approfittando della forma tranquilla della sua follia, lo utilizzasse in cucina, incaricandolo di lavare piatti e posate!

Così si è spento per sempre il genio di un uomo ch'ebbe il torto d'intravvedere un mondo meraviglioso, ove nessun suo simile era ancora penetrato mai.

Achille Saitta

LETTERE AL DIRETTORE

Gli sci ed il camoscio

Plaudo sinceramente agli studiosi e ai molti cacciatori (come li ha definiti il Ramella nel suo articolo apparso sul Vostro giornale in data 3 corr) che si preoccupano della diminuzione dei camosci in terreno libero, però non posso convenire che la restrizione della apertura o chiusura della caccia possa dare un tangibile risultato.

La caccia al camoscio con gli sci, specie nella nostra zona è praticamente impossibile, salvo che a quei due pezzi di legno non venga applicata apposita elica con motorino per mettere in grado il cacciatore appassionato, di saltare da dirupo in dirupo o da roccia in roccia.

Caro Ramella: invece di giungere a conclusioni stonate, avreste fatto cosa meritoria a chiarire al pubblico, che la tanto deprecata diminuzione di selvaggina nobile stanziale (camosci e caprioli) è dovuta al bracconaggio, e alla totale mancanza di coscienza venatoria da parte di parecchi cacciatori, i quali pur di fare un buon colpo uccidono sistematicamente tutte le femmine, rendendo impossibile la riproduzione.

GUIDO ENGLARO
Riservista di Pontebba

LIBRI NUOVI

Tre donne innamorate

E' uscito in questi giorni un nuovo romanzo di Salvator Gotta «*Tre donne innamorate*» (Baldini e Castoldi - Milano - L. 12). La vicenda trae origine da un episodio della Grande Guerra per finire, dopo tre tempi, ai nostri giorni. E' una singolare storia d'amore, nella quale i protagonisti si succedono, s'intersecano l'uno con l'altro, non lasciando tempo al lettore di divagare. La azione è serrata, vorrei dire quasi vertiginosa. Queste «*tre donne innamorate*» di un solo uomo — che sta al centro del romanzo e pur è talvolta dominato e offuscato dalla sensibilità e dalla sofferenza di ognuna delle tre — hanno una singola personalità inconfondibile, e l'A le vive come figure della sua anima più che del suo cervello. L'azione, come si è detto, è rapida. Nelle tormentose giornate del novembre del '17, un uomo e una donna — amici d'infanzia che non si vedevano da parecchi anni — s'incontrano per destino sui campi di battaglia. Questo antefatto, che reca in sè un fascino particolare e che riesce con il suo impeto e la sua passione a scavare un'impronta che non si può cancellare, questo antefatto ci dà la sensazione che l'A abbia vissuto quelle ore e quei luoghi con intensità e ardimento, e sopratutto con arte. In tutto il romanzo si sente il palpito della generosa eroica terra veneta, sfregiata ma mai piegata dalle invasioni e dalle guerre; si sente quell'accento preciso e martellante dell'artista che ha sofferto la sua opera; e il suo dire, così come incide la passionalità e la devozione delle *Tre donne innamorate*, si svolge e si conclude con uno stile robusto ma snello ed elegante. E' sempre Salvator Gotta che scrive, ma qui mi sembra più vivo, meno tormentato; e anche quando, in pagine mirabili, ci parla della laguna incantatrice di Venezia, delle sue acque calme e abbandonate, delle sue luci disperse, dei pescatori stanchi, anche allora, davanti a tutte queste, c'è qualche cosa di sano e di forte: la preparazione alla originale battuta di caccia con le «botti» Lì, tra l'oscurità, il silenzio, lo sciacquio, si svolge una delle scene più drammatiche del romanzo. Tutto si anima, tutto vive di una sua luce interiore e profonda. Ci sono poi, nel libro, figure minori delineate anche nelle loro sfumature e che non si possono dimenticare. La mamma di Memo, ad esempio, è squisitamente descritta, e si avverte in lei quello spirito veneziano, caldo e delicato, che è l'informatore di tutto il romanzo. Romanzo nobilmente italiano, in cui, alla fine, trionfano la saggezza e quella giusta legge di vita che deve essere fondamento e scopo di ogni famiglia.

Franco Bedaelli

"La Previdenza Sociale,, di Renato Campopiano

Renato Campopiano ha licenziato in questi giorni alle stampe un'altra voluminosa opera sulla previdenza sociale (1). Con questo nuovo libro l'Autore ha voluto sopratutto richiamare l'attenzione di tutti coloro che, quali datori di lavoro o pubblici amministratori, debbono occuparsi della pratica attuazione delle norme previdenziali vigenti. Ed il volume, completamente aggiornato delle nuove e numerose disposizioni legislative, riesce perfettamente nel suo intento.

Dopo una opportuna e breve premessa sulle origini delle assicurazioni sociali, il chiarissimo ed efficace scrittore, si diffonde con dovizia di note illustrative sul vasto campo di applicazioni delle leggi assicurative esaminando accuratamente i singoli aspetti e le norme che disciplinano la complessa materia.

Particolare rilievo merita la seconda parte del volume in cui sono compresi quattordici capitoli che espongono con ricchezza di dettagli e di riferimenti ai testi legislativi e contrattuali, l'ordinamento degli assegni familiari.

La generalizzazione e il perfezionamento di questo importante servizio, la cui gestione è affidata all'Istituto di Previdenza Sociale, ha dato modo all'autore di intrattenere il lettore in un argomento ormai diffuso nei vari strati della comunità nazionale. Anche qui il Campopiano si sofferma brevemente sui primi esempi di attuazione degli assegni familiari erogati in origine attraverso organi speciali a tipo mutualistico. Successivamente, urgendo la necessità di limitare il numero dei disoccupati e non potendovi praticamente diminuire l'orario di lavoro, senza in proporzione diminuire i salari, si pensò di regolare la materia mediante contratto collettivo. Stipulato nel 1934 l'accordo interfederale è costituita una apposita Cassa per gli Assegni Familiari o per integrare il salario dei lavoratori che avessero famiglia numerosa a carico, il funzionamento e l'ordinamento del servizio relativo trovò nei due anni che seguirono una agevole applicazione.

E nel 1936 la gestione degli assegni fu affidata all'Istituto di Previdenza Sociale il cui sviluppo non mancò di richiamare il più vivo interesse del Governo Fascista e delle varie organizzazioni sindacali.

La parte del volume che illustra questo servizio analizzandolo in tutti i suoi settori, costituisce una guida facile e sicura per ogni datore di lavoro e per gli studiosi dei problemi sociali.

Il nuovo libro del Campopiano — appassionato cultore delle scienze sociali — rappresenta quanto di più utile sia stato scritto sinora su questo campo. Il manuale teorico pratico raccoglie innumerevoli insegnamenti che ogni interessato dovrebbe conoscere per ovviare a eventuali infrazioni, conseguenze, per la maggior parte, di una scarsa cognizione delle disposizioni legislative che regolano le assicurazioni sociali obbligatorie e gli assegni familiari.

«La Previdenza Sociale» di Renato Campopiano, pagg. 346. L. 20. In vendita presso l'autore in Roma, via Michele di Lando 17.

Pubblicazioni

Grazia — E' uscito il numero 4 di questa bella rivista settimanale per la donna italiana. Il fascicolo contiene:

—Per essere felice: «Essere donna» «Vivere in due»; «Incontri»; «Il cinema ne ha scelte tre»; «Grazia vi scrive».

Per essere sana: «Siete agili».

Per essere elegante: «A maglia» Fazzoletti colorati»; «Una gonna, otto abiti»

Per essere bella: «Gli occhi».

Per la gioia dei bambini: «Tre lettere tre modelli»

Per vivere bene in casa: «Frutti della casa nostra».

Per essere lieta: «Tre sorelle — romanzo di R. Radice»

Completano l'interessante numero fotografie e disegni. Il fascicolo è in vendita in tutte le edicole a cent. 60 la copia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni - Direzione, Redazione e Cronaca 1.15, Amministrazione 8.80 Ufficio pubblicità 9.65

Il Duca d'Aosta gradisce l'omaggio di « Friuli fascista »

Abbiamo notizia da Addis Abeba che ieri a S.A.R. il Duca d'Aosta, Viceré di Etiopia, è stato fatto omaggio di una copia, riccamente rilegata, del volume «Friuli fascista»

La consegna è stata effettuata, a nome del Segretario Federale, dal comm. Enrico Broili, presidente della Unione dei Commercianti, e vice presidente della Società Filologica Friulana, il quale ha illustrato allo augusto Principe le alte finalità della pubblicazione, edita, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento, in occasione della visita del Duce.

Il Duca d'Aosta ha mostrato di gradire moltissimo l'omaggio che gli ricorda il Friuli, a lui ben noto in tempi di guerra e di pace, ed ha avuto parole di alto elogio per la magnifica pubblicazione documentaria.

Al camerata Broili il Viceré ha affidato l'incarico di recare alle Gerarchie friulane il suo memore e riconoscente saluto.

Triduo di supplicazioni per la salute del Pontefice

Le disposizioni dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha disposto per la celebrazione di un triduo di supplicazioni per la salute del Pontefice.

Il Presule ha impartito allo scopo al clero della città e della Diocesi le seguenti disposizioni:

«Le notizie circa la salute del Santo Padre Pio XI, compromessa da un improvviso malore tengono in ansia il mondo intero, ma in modo particolarissimo i cattolici e più di tutti noi italiani; poichè, se la salute del Papa è sempre preziosa, nel momento attuale lo è in modo particolare quella del regnante Pontefice Pio XI. Perciò tutti dobbiamo innalzare al Signore fervide preci, affinchè Pio XI, superata la crisi, nel pieno vigore delle sue forze, sia per molti anni ancora conservato alla venerazione ed all'affetto de' suoi figli e per il bene della Chiesa e dell'intero consorzio umano. I nostri Ven. Fratelli esortino i fedeli a intensificare per tale scopo le loro suppliche presso Dio ed a ricorrere all'intercessione della Madonna e dei Santi.

Noi disponiamo che in tutte le Chiese, dove si conserva il SS.mo Sacramento, appena conosciuto questo Nostro comunicato, si faccia a tale scopo un triduo di supplicazioni, consistenti nell'Esposizione del SS.mo Sacramento, seguita dalla recita di una terza parte del Rosario, dal canto del *Miserere* e dall'orazione *pro infirmo*; si chiuderà colla benedizione Eucaristica.

Durante il triduo, i Rev. sacerdoti nella S. Messa reciteranno la colletta *pro infirmo*, «tamquam imperata pro re gravi», omettendo l'altra *pro propagatione fidei*.

Dominus conservet Eum et vivificet Eum!

Udine, dalla Nostra Residenza, il 26 novembre 1938.

Giuseppe, Arcivescovo».

COMMENTO FESTIVO
La seconda venuta

Venne la prima volta Gesù per miracolosa primavera nel virginale giardino di Maria.

«Nel ventre tuo si accese l'amore
per lo cui caldo da l'eterna pace
così è germinato questo fiore».

Allor discese dal cielo per le vie della terra a fare ed a predicare il bene, a seminare sulle pietre, tra le spine e su buona terra.

* * *

Una seconda volta Gesù viene sul cocchio della morte, non più seminatore ma mietitore: viene a cogliere nei campicelli delle anime nostre il frutto e la messe d'una vita. E, forse, non ci troverà che orticai e sterpeti.

* * *

Ancor una volta Gesù verrà il dì del finimondo per trar l'estremo giudizio su questa umana vicenda di viltà e di grandezze di peccati e di santità, d'infernale testardaggine e di sublimi generosità.

Di queste tre venute parla oggi la Chiesa, oggi che comincia il Tempo dell'Avvento, cioè della Venuta.

* * *

La culla di Betlem già ritorna ai nostri occhi, alla nostra adorazione. Natale ritorna. E ritornano con esso nel nostro cuore certe dolcezze sovrumane, che oggi forse sono per molti soltanto rimorso e monito e non presenta letizia. Così i cuori si sono fatti aridi ed asprigni...

* * *

Ma Cristo ogni dì viene. Viene alla tua porta e picchia. Molte porte gli si chiudono in faccia: Egli sta a molte soglie peggio che un pezzente.

E Cristo eternamente viene nel mondo, a tutte le genti, da Roma. Roma è la Madonna dei secoli che ripartorisce Gesù e la sua civiltà alla terra. Roma è un perenne Betlemme. Roma,

«onde Cristo è romano».

In tutti questi modi vieni, o Signore, e non tardare. Non ti volgeremo mai le spalle, non chiuderemo mai, davanti ai tuoi santi piedi, l'uscio sconnesso e cigolante della nostra misera capanna.

p. g.

L'inizio dei corsi dell'Istituto di Cultura fascista
La prolusione di Innocenzo Cappa

Domani, alle 17.30, come abbiamo annunciato, l'illustre Senatore Innocenzo Cappa, terrà, nella sala del Littorio, la prolusione ai corsi dell'Istituto di cultura fascista.

Il senatore Cappa svolgerà il tema: «Rinnovare l'Europa per salvarla».

Proclamazione dei licenziati alla Scuola di contabilità

Domani alle 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico sarà proceduto alla proclamazione dei licenziati dalla Scuola di contabilità per agenti di commercio e alla consegna dei premi.

Tariffe speciali sulla tramvia di S. Daniele

Per la ricorrenza della fiera di S. Caterina, e lo spettacolo dell'opera «Isabeau» di Mascagni al Teatro Puccini, nel pomeriggio d'oggi, domenica, la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, il treno festivo in partenza da San Daniele alle 13.30, arrivo ad Udine alle 14.30 applicando la riduzione del 50 per cento da e per San Daniele, nel pomeriggio da tutte le stazioni della linea.

L'ultimo treno della sera partirà da Udine, piazzale Osoppo, alle ore 19.40.

ISPEZIONI a centri premilitari e ai corsi di specializzazione
Importante riunione alla Casa della G.I.L.

Il Colonnello Martini del Comando Generale della G.I.L., accompagnato dal Vice Comandante federale dei giovani fascisti, ieri nel pomeriggio ha ispezionato i centri premilitari e corsi di specializzazione di Branco - Tricesimo e Tarcento.

Alle ore 18, a termine della ispezione, nella Casa della G.I.L. il col. Martini ha riunito gli ufficiali e sottufficiali istruttori dei reparti premilitari della città. Alla riunione erano presenti il Vice Comandante federale dei giovani fascisti, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., dirigenti e ufficiali del Comando federale.

Il col. Martini, dopo aver portato agli intervenuti il saluto del Comando Generale della G.I.L., intratteneva gli istruttori sulla importanza della istruzione premilitare generale specializzata, qualificandola come base dei benefici diretti alle Forze Armate.

Dopo aver esposto in forma piana che la istruzione premilitare mira sopratutto a valorizzare la preparazione fisica e spirituale dei giovani ed a istruire tecnicamente gli stessi in modo da renderli preparati ed efficienti allorquando dovranno entrare a far parte integrante della vita delle caserme e dei reggimenti concludeva parlando del problema qualitativo della istruzione premilitare, della diversità di questa nei confronti della istruzione militare propriamente detta, della preparazione dei reparti, della disciplina premilitare ed infine delle qualità specifiche dell'istruttore, le cui funzioni importantissime, sono di alto beneficio agli effetti della potenza militare della Nazione.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce cui faceva eco la massa degli istruttori convenuti.

* * *

Nel pomeriggio di sabato, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. ha ispezionato i centri premilitari di Bertiolo, Talmassons e Castions, assumendo il comando dei reparti e dando la precisa dimostrazione di come deve essere svolta la istruzione stessa.

Sono stati pure ispezionati nel pomeriggio di sabato i corsi di specializzazione radiotelegrafisti di Tarcento, Treppo Grande, e Buia, nonchè i centri premilitari di Mereto di Tomba, Gemona, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra.

Gli istruttori si recheranno al Cinema Odeon per assistere alla proiezione del film «Olimpia».

Il corso proseguirà i suoi lavori nel pomeriggio con inizio alle ore 14.30 nella palestra della Casa della Gil in via Girardini.

Il corso ha lo scopo di indirizzare tutti i preposti allo sport della Gioventù Italiana del Littorio e verso lo svolgimento totale delle attività secondo le direttive emanate dal Comando Generale della Gil, per il maggior potenziamento e sviluppo della preparazione fisica e sportiva dei giovani.

Il calendario del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che il Calendario del P. N. F. anno XVII 1938-39, da oggi in poi possono essere ritirati direttamente presso l'Ufficio Cassa Federale — Casa del Littorio, via Carducci.

Il Calendario riporta, fra i più importanti avvenimenti dell'anno XVI, la documentazione fotografica della recente visita del Duce in Friuli.

G. I. L.
L'inizio del Corso per fiduciari sportivi

Come è noto, oggi alle ore 9.30 presso la sala delle adunate della Casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini, avrà inizio il corso per fiduciari sportivi addetti ai singoli Comandi Gil di Fascio. Alla inaugurazione presenzierà il Comandante federale della Gil.

Alle ore 10.30 i fiduciari sportivi

G. U. F.
Lauree

La Sezione Laureati del Gruppo Universitario Fascista di Udine comunica un primo elenco di fascisti universitari friulani che hanno conseguito la laurea in questa sessione autunnale nelle discipline e presso le Università rispettivamente indicate:

Francesco Andreussi, giurisprudenza, Firenze — Enrico Blasoni, giurisprudenza, Bologna — Luigi Ciceri, medicina, Bologna — Giovanni Battista Colautti, medicina, Bologna — Giovanni Battista Colle, giurisprudenza, Padova — Mario Crainz, scienze agrarie, Bologna — Domenico Facini, farmacia, Bologna — Piero Guiotto, medicina, Bologna — Severino Mizza, medicina, Bologna — Gianni Morassutti, architettura, Venezia — Diomede Morossi, ingegneria, Bologna — Renzo Pandolfi, medicina, Padova — Piero Petrucci, ingegneria, Roma — Luigi Politi, medicina, Padova — Francesco Pollonara, medicina, Padova — Vittorio Rubini, giurisprudenza, Firenze — Leo Scagliarini, giurisprudenza, Bologna — Maria Bianca Spangaro, magistero, Firenze — Firmino Toso, architettura, Venezia — Luigi Villoresi, scienze agrarie, Bologna — Luigi Zardini, giurisprudenza, Bologna.

Studenti polacchi in visita in Italia
Il saluto dei goliardi friulani

E' giunta ieri mattina in Italia una delegazione di studenti polacchi invitata dalla Segreteria dei Guf per una visita ufficiale alle organizzazioni universitarie italiane.

A porgere agli ospiti graditi il primo saluto, erano alle ore 7 alla stazione di Tarvisio il Segretario del Guf di Udine e rappresentanze locali.

Gli studenti polacchi, accompagnati dal dott. Ezio Vittorio fino a Udine hanno qui ricevuto il cordiale saluto del rappresentante del Segretario Federale, del Direttorio del Guf, di dirigenti del Circolo italo-polacco e di numerosi camerati universitari.

La breve sosta è stata caratterizzata da vivo cameratesco entusiasmo.

Gli ospiti hanno proseguito per Roma ove sono giunti ieri sera, accolti dal vice Segretario dei Guf dott. Mezzasoma.

In memoria del co. di Panigai

Gli agricoltori della zona di Cividale si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione benefica in memoria del compianto co. Giulio Cesare Panigai, deceduto nella sciagura del Torre e già benemerito dirigente dell'Unione Agricoltori.

Le offerte si ricevono presso la sede dell'Unione Agricoltori in via Poscolle.

Dopo la disgrazia ferroviaria
Anche la salma del macchinista Gaigher è stata ritrovata

Proseguendo nelle ricerche dopo la sciagura ferroviaria al ponte sul Torre, è stata ritrovata ieri nel tratto di greto tra Romans e Tapogliano la salma del macchinista Antonio Gaigher di 52 anni, abitante in via 23 Marzo, 50.

La salma che era stata collocata nella camera mortuaria del Cimitero di Versa, ieri sera, dopo il riconoscimento, è stata trasportata a Udine a cura del Comune.

Questa mattina nel Cimitero saranno rese solenni onoranze alla salma del fuochista Guido Degano e a quella del macchinista Gaigher con la celebrazione, alle ore 8, di una Messa. Interverranno poi ad una officiatura funebre, che sarà celebrata alle 10, rappresentanze del Partito, della Gil delle Ferrovie e Associazioni.

Le ricerche continuano per rintracciare le salme di altre persone date mancanti dalle rispettive famiglie. Tra le vittime sarebbero la signorina Lucia Mulloni di Cividale, Costantino Bertolini di 24 anni da Pradamano che gestiva un negozio di generi alimentari a Cividale e il meccanico Giovanni Variolo fratello dell'ortopedico cav. Luigi Variolo, abitante in via Sabotino 4. Il Variolo, rappresentante della ditta Vulnerabile di Bologna fabbricante di saracinesche, martedì mattina si era recato a Cividale per porre in opera una saracinesca nell'osteria di Maria Damiani in via Roma. Egli è stato visto, nel treno fatale, a conversare col compianto co. di Panigai.

Manca all'appello pure il soldato dell'11.o Genio Renato Della Casa di Roma che trovavasi a Cividale e che rientrava in sede.

Sul luogo della disgrazia anche ieri sono proseguiti i lavori di sgombero e già alcuni carri di rottami sono stati prelevati in attesa della riattivazione del servizio. continuano a effettuare il trasporto dei passeggeri tra Udine e Cividale le autocorriere che, con l'orario già in atto per la ferrovia percorrono l'itinerario Udine stazione Godia, Salt, Remanzacco, Cividale.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 25 novembre 1938 - XVII — Presidente: cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M. cav. dott. Foscolini — Cancelliere Micottis.

Amnistiati

Cirillo Linzi fu Lorenzo di 71 anni, Caterina Pagnucco vedova Cecchini di 67 anni e Pietro Cecchini fu Valentino tutti da Sedegliano, erano imputati — quali dipendenti della possidente signora Adele Aita — di essersi impossessati in danno di costei, di cinque sacchi di granoturco. Ciò sarebbe avvenuto nell'ottobre 1935 durante il periodo del raccolto. Nessuno dei tre si è presentato in giudizio. Il Tribunale ha ritenuto non doversi procedere nei loro confronti, per amnistia. (Dif. avv. Tessitori).

Un quarto di grappa

Nel maggio scorso tale Maria Qualizza fu Antonio di 33 anni da Baier di Stregna, veniva sorpresa con una bottiglietta contenente un quarto di litro di grappa, comperata di nascosto perchè proveniente da fabbricazione clandestina. Al momento della... sorpresa, ella dichiarava di ignorare l'illecita fabbricazione della grappa e di averla acquistata, per uso personale. E' stata assolta ieri in contumacia perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Tessitori).

Ritrova il vestito rubatogli

Luigi Stella dimorante in via Emilia denunciava a suo tempo la sparizione dalla propria abitazione di un vestito completo, di un paio di pantaloni di alcuni asciugamani d' una mezza dozzina di fazzoletti sparizione avvenuta durante una sua breve assenza da casa. Alcuni giorni dopo, mentre lo Stella lavorava nell'orto di Carlo D'Odorico in via Cividale, sorprendeva nell'orto stesso, un tizio con indosso il vestito rubatogli. Lo Stella informava i carabinieri di via Gemona i quali procedevano agli opportuni accertamenti con conseguente arresto di quel tizio. Trattasi del giovane Agostino Pellarini di Giovanni di 20 anni; costui interrogato in proposito, dichiarava non senza imbarazzo di avere acquistato per 25 lire il vestito in piazza Umberto I. da uno sconosciuto. Ieri il Tribunale condannava il Pellarini, con l'aggravante della recidiva, ad un anno, otto mesi di reclusione e lire 1600 di multa. — (Dif. avv. Tessitori).

Un ladro di galline

Luigi Gruer di Angelo di 28 anni da Torsa di Pocenia, deve rispondere di due distinti furti di galline: 10 in danno di Carmen Schwan e 6 in danno di Angelo Stroppolo. I furti sono avvenuti durante la notte dal 1. al 2 maggio scorso. Dinnanzi ai Giudici, l'imputato ha ammesso il furto in danno della Schwan, ha recisamente negato il secondo addebito. Ritenuto responsabile di un unico reato continuato aggravato, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa coi benefici di legge.

(Dif. avv. Veritti)

Acquavite per le ginocchia

Luigi Clinaz fu Stefano di 65 anni da Stregna è stato sorpreso in possesso di grappa di contrabbando.

— Non era grappa di contrabbando — dichiara l'imputato — la tenevo non già per bere, ma per farmi delle frizioni alle ginocchia essendo io sofferente di dolori reumatici.

Si busca 3 mesi di reclusione e lire 1000 di multa nonchè 520 lire di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti).

Il cambio di un cappello ed un piccolo affare

Italia Rovere vedova Bianchi di 76 anni, proprietaria di un negozio di generi di manifatture ed abbigliamento a Mortegliano, denunciava l'altro giorno ai carabinieri del luogo di essere stata derubata di un cappello di marca del valore di 75 lire. Aggiungeva che autore del furto era stato certo Enrico Tinetti di Francesco di 18 anni il quale credutosi non osservato, era entrato sotto il porticato e dall'apposito sostegno aveva staccato il cappello nuovo sostituendolo con il proprio, di tinta pressochè uguale ma vecchio e sciupato. Ma l'avventura continuava poichè anche questo cappello veniva rubato. Infatti più tardi entrava nel negozio della Rovere un giovane, certo Gino Lenisa di 17 anni il quale con fare indifferente si aggirava sotto il porticato, toglieva il cappello vecchio lasciato dal Tinetti e rivolgendosi alla Rovere chiedeva con la faccia più tosta di questo mondo, quando gli poteva dare per tale cappello.

I carabinieri in seguito alle indagini hanno denunciato il Tinetti per furto aggravato.

Oggetti preziosi per 3000 lire rubati a Pagnacco

L'altra sera l'esercente Luciano Franzolini fu Luigi con osteria a Pagnacco, constatava che ignoti ladri erano riusciti a penetrare indisturbati nella sua camera e ad impossessarsi di parecchi oggetti preziosi: anelli, catenine d'oro, medagliette, orecchini, per un valore aggirantesi sulle 3000 lire. Nessuna traccia dei ladri. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Derubata del soprabito e degli stivaloni

Rincasata dalla quotidiana passeggiata in città per ragioni di famiglia, la quarantenne Giuseppina Muser fu Giuseppe dimorante a Belvars, deponeva il soprabito alquanto bagnato e gli stivaloni nell'atrio di casa. Poco tempo dopo il soprabito e gli stivaloni erano scomparsi ad opera di ignoti mariuoli. Il furto è stato denunciato.

Infortunio al Frigorifero
Una mano amputata

Ieri sera, mentre l'operaio Antonio Lovita di 55 anni abitante in via Torino a Paderno e occupato al Frigorifero era presso un ventilatore, rimaneva colpito gravemente dalle palette di questo in modo da riportare una profonda ferita alla mano destra.

Accompagnato prontamente all'Ospedale, l'infortunato veniva accolto e poco dopo doveva esergli amputata la mano. La guarigione è pronosticata in 40 giorni.

TEATRO PUCCINI
L'inaugurazione della stagione lirica
Lietissimo successo della prima di «Isabeau»

Grande successo ieri sera al Puccini. Successo che ha coronato uno spettacolo degno di un grande teatro di una grande città. Il teatro non era esaurito, ma il pubblico era lo stesso numeroso. E se mancavano i sofaioli di caffè, gli ipercritici inutili, gli invidiosi provinciali la cui mentalità non va più in là di una maldicenza e di una partita a carte, c'era in compenso il pubblico migliore, il pubblico delle platee che se ne intende e gusta la musica e sa discernere il buono dal cattivo, il pubblico onesto del loggione che applaude e si entusiasma e grida bravo.

Entusiasmo ce n'è stato veramente ieri sera; il successo si è profilato deciso fin dal primo atto. Sembrava che il pubblico volesse con i fatti smentire la fama di freddezza che lo accompagna presso tutti gli artisti.

Gli esecutori sono tutti degni di elogio. A cominciare dalla orchestra, composta in gran parte di elementi locali e che sotto la guida di Mario Mascagni ha suonato con perfezione tecnica e, quel che più conta con cuore e con sensibilità.

Mario Mascagni sembra un sarto. Con l'ago della sua bacchetta, agitando nell'aria un invisibile filo, ha cucito e rimesso a nuovo in pochi giorni questo spartito mascagnano, tra i più belli del grande Maestro e che del suo temperamento personalissimo di musicista porta marcatamente impresse le stimmate, sia nei momenti più felici che nei più deboli della creazione e della strumentazione. Parlando della «Isabeau» non si può assolutamente prescindere dall'epoca in cui è stata scritta: 1911, vale a dire ventisette anni fa. Ventisette anni di musica nel nostro secolo sono molti e sono pochi. Viviamo musicalmente in epoca di transizione e di trasformazione nè ancora nel caos della ricerca e del tentativo è uscita una voce veramente nuova, nessuno ha imposto una linea uno stile un metodo. Questa musica di Mascagni collocata nel tempo della sua creazione è legata alla tradizione e ad un tempo se ne distacca. Legata alla tradizione più che nella forma nella sostanza, in quella sana e piena sostanza melodica che è insita nell'anima musica italiana e dalla quale credo che nessun musicista nostro potrà mai distaccarsi senza cadere nella vacuità programmatica e nella artificiosità tecnica.

Pietro Mascagni ha in tutta la sua musica profuso melodia a piene mani. E credo che per questo suo temperamento, per questo suo attaccamento alla più pura tradizione del melodramma italiano tutte le sue opere siano divenute così popolari. Ma in «Isabeau», sempre in rapporto al tempo in cui nacque, c'è qualche cosa di nuovo. E' una originalità di creazione, una novità di procedimento, sopratutto una impostazione armonica che si distacca dallo stile corrente agli albori del secolo, in cui imperava la facile leziosità della musica francese. L'Autore si è trovato davanti a un libretto brutto fin che si vuole e di un dannunzianesimo di pessima lega, ma impostato su un nucleo sicuramente drammatico, di una drammaticità procedente oltre che dalla azione, dal contrasto dei caratteri. Egli è giunto a rendere questa drammaticità attraverso la complessa e completa struttura armonica che procede a tratti dura e scarna, a tratti con una chiara dolcezza, particolarmente felice nel terzo atto, il migliore dei tre, in cui questa struttura armonica è unitaria e partendo dal tema iniziale dell'organo rende tesa al massimo l'atmosfera drammatica.

L'orchestra ieri sera ha filato magnificamente. Questo spartito ha particolarmente bisogno di un'ardente interpretazione: in ogni crescendo, in ogni diminuendo si nasconde un significato. Abbiamo visto Mario Mascagni, interprete personalissimo e ad un tempo fedele durante le prove. Chiuso nella sua maglia grigia con i capelli scompigliati dava a ogni strumento la sua voce, vibrava all'unisono con la musica. Ieri sera, davanti allo sfolgorio della ribalta, al luccicare degli elmi di latta, all'agitarsi delle parrucche di stoppa, ha tenuto in pugno l'orchestra, l'ha sollevata alle vette del più puro lirismo, l'ha precipitata negli abissi della più cupa drammaticità. E gli elmi non erano più di latta, e i capelli non erano più di stoppa.

Sara Scuderi ed Ettore Parmeggiani non sono venuti meno al loro nome. Sara Scuderi è stata una squisita Isabeau. Con la sua voce di ottimo timbro e di sicura impostazione, con una scena sobria e contenuta ha dato della figura fiabesca della casta Reginotta una interpretazione espressivamente drammatica. Ettore Parmeggiani, già caramente noto al nostro pubblico per la sua voce potente ed educatissima, ha disegnato come meglio non si poteva il giovinetto Folco con tutti i suoi ardori, i suoi entusiasmi e il suo interno dramma. Giglietta è stata la mezzo soprano Anna Masetti Bassi, artista di temperamento, che unisce alle ottime doti vocali una non comune padronanza scenica. Il baritono Lorenzo Conati e il basso Franco Zaccarini hanno dato una sicura e gradevole interpretazione al dolore del vecchio Re Raimondo e alla perfidia del consigliere Messer Cornelius. Bene gli altri, tra cui merita speciale menzione Giuseppe Buttironi nelle vesti del Cavaliere Faldit.

I cori sono stati ottimamente istruiti dal maestro Achille Cilvio coadiuvato da Pietro Margarito e dal giovane concittadino Piero Pezzè.

Particolarmente felice il coro iniziale del secondo atto e il gran coro della «Lizza Cortese» nel primo, cui la perfetta esecuzione della banda in palcoscenico ha favorevolmente contribuito.

Buon regista Ciro Scafa che ha tra l'altro il merito di aver saputo muovere una buona massa di coristi e di comparse sull'angusto palcoscenico del Puccini.

All'angustia e alle possibilità del palcoscenico era intonata la messa in scena in complesso sufficientemente decorosa.

l. c.

* * *

Gli applausi sono stati vivissimi e hanno avuto inizio a scena aperta dopo il recitativo di Isabeau nel primo atto. Sono poi continuati in crescendo. Quattro dopo il primo atto, sei o sette dopo il secondo, e una ovazione interminabile alla fine che accomunava interpreti, direttore, cori, orchestra.

Non si contano gli applausi a scena aperta, all'indirizzo degli interpreti e del Maestro Mascagni.

Pietro Mascagni dirigerà «Isabeau»

L'opera sarà ripetuta oggi in mattinata alle ore 15.30. Per l'ultimo spettacolo di martedì 29 è annunciata la presenza sul podio direttoriale dell'Autore S. E. Pietro Mascagni, che già nel 1913 ha diretto le ultime tre recite di «Isabeau» nel medesimo nostro Teatro. A questo avvenimento siamo certi che il pubblico risponderà con calore.

SCHERMI
Rondine senza nido

Questa volta il film ci narra come Robecca Winstead — Shirley Temple — divenne cantante della radio, per gioia e delizia di tutti quelli, e sono moltissimi, che ammirano e gustano questa piccola deliziosa ma monotamente solita stelluccia del firmamento holliwoodiano. Tutto il resto del film è contorno, cornice, per quanto lo svolgimento della commediola sia accorto e senza dubbio migliore di tante precedenti trame recitate dalla piccola Shirley. Accanto a lei hanno recitato lo Scott, lo Haley, la Gloria Stuart logicamente in secondo piano, pur segnalandosi e facendosi pregiare. Regia di Dwann.

All'«Impero».

Camza

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8, 13, 20, 23: Giornale radio. — 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Antonio Sclesa», scena di Gustavo Valente - Parte seconda: «Presto si parte», scena di Nino Guareschi. — 10: L'ora dell'Agricoltore (Trasmissione a cura dell'E. R. R.) — 16.30: Inaugurazione della stazione di Catania — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Igor Strawinsky, con la partecipazione del pianista Sulima Strawinsky — 16.45: Notizie sportive.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Gli occhi del cuore», commedia in tre atti di Giacinto Gallina (prima trasmissione) — 22.30 circa: «Coro di voci bianche dell'Eiar» diretto dal m.o Achille Consoli — 23.15: Musica da ballo.

Milano, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o *Fernando Previtali* — 22.20 circa: Canzoni e ritmi moderni, orchestrina ritmica diretta dal M. A. Escobar. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano I, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari — 20.30: «Al gatto bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 21.15: Musiche per pianoforte, ispirate agl'insetti, pianista Magda Longari.

Domani alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornali radio — 9.45-10.15: Trasmissioni musicali dedicate alle scuole medie (seconda lezione del corso inferiore): «Medaglioni musicali: Monteverdi, Pergolesi, Donizetti».

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi. — 22 circa: Canzoni e ritmi moderni, orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar.

Milano, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Primarosa», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Giuseppe Pietri. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano I, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.20: Melodie d'amore (Orchestrina Ramponi). — 20.30: «In treno», commedia in un atto di Alfredo Testoni — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. Indi musica da ballo.

IL GIORNO

Domenica, 27 novembre (331-34) Avvento (Romani). Domani, lunedì 28 novembre (332-33). S. Sostene martire.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Mazzocco, Pietro di Riccotti; Cantoni Luciano di Guido; Riva Gigliola di Ferruccio; Biancuzzi Benito di Golindo; Iacumin Gisella di Carlo; Castellani Caterina di Pietro. Illegittimi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Inguanta Rosario appuntato R.G.F. con Bulfoni Maria tipografa.

Matrimoni: Masolini Lanfranco commesso con Deganutti Odilla casalinga; Tami Vincenzo agricoltore con Mocchiutti Teresa tessitrice.

Morti: Braida Francesco fu Giuseppe anni 37 impiegato; Degano Guido fu Cristiano anni 47 fuochista ferroviario; Candusso Angelo; Cuccolo Giovanni; Bernardini Egisto di Otto anni 18 fornaio; Candotto Natale di Pietro anni 18 falegname; Franco Riccardo fu Antonio anni 24 pittore; Ellero Luigi di Oreste anni 20 viaggiatore commerciale; Comelli Giulio Cesare di Panigai fu Bortolo anni 55 possidente; dott. Gino Civran avvocato fu Girolamo anni 59; Citossi Virginio fu Natale anni 58 agricoltore; Comuzzo Todone Maria; Borza Giovanna fu Gio. Batta anni 73 casalinga; Marchi Oreste fu Angelo anni 68 rappresentante; Buzzi Orsola Angela di Valentino anni 60 casalinga; Fabbro Micossi Sante fu Gio. Batta anni 42 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 24 novembre XVII

Emigrati n. 6; immigrati n. 18; ricoveri ospedalieri n. 6; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 143; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 38.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 14 alle ore 12; temperatura minima 5.4 alle ore 5.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Altrove condizioni discrete, salvo annuvolamenti.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, presteranno servizio le farmacie di turno: Asquini (Bosero), via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano. — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

«Zuppa «Carletto». - In due litri d'acqua lessare quattro bei sedani tagliati in piccoli pezzi, due carote tagliate in striscie ed una cipolla tritata; scolare, tenendo in disparte il brodo, far passare la verdura al setaccio, rimetterla nel brodo bollente, aggiungere due litri di latte puro bollente, salare, e fare cuocere per cinque minuti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica: mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani, lunedì: mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; manzo alla toscana; contorni.

Investita da un'auto

Pasqua Paletti di 53 anni da Resia, di passaggio per la nostra città in occasione della Fiera di Santa Caterina, veniva accidentalmente urtata e gettata a terra da un'automobile mentre si accingeva ad attraversare una strada cittadina. Nella caduta riportava una contusione alla testa percui veniva accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Una lussazione per una caduta

Giovanni Sabinelli di 62 anni di via Castellana, cadendo accidentalmente a terra mentre girava per le casa, riportava una lussazione al braccio destro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Cronaca mesta

Si è spento ieri a Brescia, dove aveva voluto trascorrere gli ultimi mesi della propria vita, quasi presago della prossima fine, Giovanni Chiesa, fratello dell' industriale concittadino Giuseppe.

Lo scomparso, un modesto lavoratore tutto dedito alla famiglia e alle domestiche cure, era conosciuto e ben voluto anche a Udine dove aveva trascorso questi ultimi anni circondato dalla deferenza di quanti lo conoscevano.

Al fratello camerata Giuseppe Chiesa, ai nipoti camerati Carlo e Paride Chiesa, le più vive condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

25-26 novembre XVII

Nati 9 (i cui apportamenti ad altri Comuni n. 2)

Morti 16

Matrimoni 2

Una gamba rovinata sotto le ruote d'un carretto

Il tredicenne Francesco Contessi da Pioverno di Gemona veniva trasportato ieri al nostro Ospedale Civile per frattura esposta della gamba destra. Ne avrà per una cinquantina di giorni, salvo complicazioni. Il ragazzo cadendo accidentalmente da un carretto sul quale si trovava ed andando a finire con l'urto sotto le ruote.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA WALEWSKA. Il più grande amore della storia. Colosso mondiale. La Metro con Greta Garbo e Charles Boyer. Ore 14.

SAVOIA - PAZZA PER LA MUSICA - L'ultima grande interpretazione di Deanna Durbin con Herbert Marshall e Gay Patrick. Ore 14.

IMPERO - RONDINE SENZA NIDO Il nuovo brillante capolavoro di Shirley Temple, Gloria Stuart, Randolfo Scott. Ore 14.

CECCHINI - FIAMME IN ORIENTE. Dramma d'avventure. Novità con Charles Vanel, Suzy Prim, Enric Von Strohein. Ore 14.

REX - FIAMME SUL MARCCO Dramma avventuroso, passionale. Interprete Jack Holt e Mae Clarke. Ore 15.30.

S. GIORGIO - T'AMERO' SEMPRE. Film comico sentimentale, con Elsa De Giorgi e Nino Besozzi. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - 30 SECONDI D'AMORE - La più bella commedia italiana, interpretata da Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOPOLAVORO IV° G. R. «A. Giordani» (via R. Battistig. - Domenica 27 novembre XVII dalle ore 16 alle 19.30, dalle ore 21 alle 24.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

DOPOLAVORO CHIAVRIS Oggi dalle ore 15 ballo, radiogrammofono, abbonamento L. 1. Ore 23.30, ballo orchestra.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

DOPOL. CUSSIGNACCO. - SALA ODEON. Questa sera dalle ore ore 20.30 trattenimento danzante per soci e famiglie. Distinta orchestra.

Pordenone

La conferenza di mons. Cimatti

Ieri alle ore 18 al Teatro Verdi, sotto l'egida dell'Istituto di cultura fascista è stata tenuta la attesa conferenza dell'illustre missionario salesiano mons. dott. Vincenzo Cimatti che è stato il fondatore delle Missioni Salesiane nel Manciukuò e nel Giappone e del quale la cittadinanza è stata ben lieta di sentire l'appassionata parola. Egli ha parlato — con dotta e toccante parola — di quegli affascinanti e lontani paesi dei loro usi e costumi, e sopratutto della loro evoluzione politica e religiosa, e della luce di Roma che è giunta fattore di primaria importanza, a contribuirvi radicalmente. Il tema della conferenza era: «La voce di Roma in Estremo Oriente».

Oltre alla conferenza è stata effettuata la proiezione di un film sonoro che mons. Cimatti ha recato con sè dal Giappone.

L'oratore è stato presentato con efficaci parole dal fiduciario della Sottosezione pordenonese dell'Istituto di cultura fascista rag. co F. Cigolotti. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti ed erano intervenute tutte le autorità.

Della magnifica conferenza di mons. Cimatti — che ha ottenuto vivissimo successo — riferiremo più ampiamente non potendo farlo oggi per ragioni di spazio.

Otto matrimoni in Duomo

Ieri mattina in Duomo si è svolta una non consueta cerimonia. Dall'Arciprete mons. Gioacchino Muccin. Sono stati benedetti contemporaneamente otto matrimoni.

Ecco i nomi delle coppie novelle: Onorato Ermenegildo Santarossa di Angelo, agricoltore da Palse, con Giovanna Brusadin fu Giovanni, cotoniera — Ottorino Marcuzzo di Giuseppe carpentiere da Torre con Anna Maria Campaner fu Luigi, cotoniera — Ambrogio Stefano Eot fu Sebastiano, agricoltore da Murlis, con Rosa Regina Canton di Agostino, casalinga — Gino Colin di Antonio falegname di Pordenone, con Pierina Sist di Antonio, casalinga — Lino Domenico Miotto di Giuseppe agricoltore da Praturlone, con Rosa Pellet fu Giovanni, cotoniera — Giuseppe Carlo Vallenoncello, con Gina Zanella di Pignat fu Vincenzo agricoltore da Giovanni, casalinga — Ernesto Pitton di Antonio, agricoltore di Pordenone, con Romana Emilia Bortolussi di Luigi, casalinga — Luigi Santarossa di Sante, agricoltore di Pordenone, con Angela Francesca Condotto di Luigi.

Grave lutto del prof. Rossi

Il camerata prof. Pio Rossi, preside della R. Scuola media di avviamento «G. A da Pordenone» è stato colpito da gravissimo lutto con la morte della adorata madre, l'ottima signora Eleonora Zaccheria, ved. Rossi che segue nella tomba a pochi mesi di distanza il compagno della sua vita. Ella fu un'ottima moglie e madre e lascia, specialmente nella sua Forlì, dove ha trascorso quasi tutta la sua nobile esistenza, il più vivo e profondo ricordo per le elette doti di mente e di cuore che la distinguevano.

Dopo la morte del marito essa venne a Pordenone accolta nella famiglia del figlio, che l'adorava.

Al camerata prof. Pio Rossi, alla sua gentile signora, ai loro figli ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

I solenni funebri di Giovannina Martinuzzi

Si sono svolti giovedì nel pomeriggio i solenni funerali della compianta ottima signorina Giovannina Martinuzzi, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, per la quale tanto si prodigò e che un destino inesorabile tolse all'affetto della famiglia ed all'ammirazione di quanti la conoscevano mentre per lei fioriva la primavera.

Le onoranze funebri sono riuscite una unanime grandiosa manifestazione di cordoglio: l'imponente corteo che si mosse dall'abitazione dell'estinta ne fu una chiara dimostrazione.

Il corteo era aperto dalla croce astile seguita da una larga rappresentanza dell'Istituto S. Giorgio, con vessillo. Venivano quindi numerose corone di fiori freschi, gentile omaggio alla giovinezza prematuramente recisa, don L. Coromer, parroco di S. Giorgio con don Umberto Gaspardo, parroco di Rorai Grande; don prof. Giuseppe Raffin di Prata, ed il Coop. del Duomo in rappresentanza di mons. Arciprete e quindi il clero, ed il carro funebre sul quale posava la bara circondata dai fiori della famiglia e dei parenti, con le seguenti dediche: gli zii Angelina, Aldo e Giuseppe; gli zii Giovanni e Giuseppe; zii e cugini Cozzi; cuginetti Giotte e Giovanni, le cuginette Edi e Resi; le Crocerossine; le Arti Grafiche, la sottosezione pordenonese della C.R.I., i dipendenti delle Arti Grafiche.

Subito dopo i congiunti veniva ne numerosissime le dame della Croce Rossa e le donne fasciste intervenute con il gagliardetto le giovani fasciste e le giovani italiane. Seguiva una larga rappresentanza delle giovani di Azione Cattolica della parrocchia di San Giorgio e del Collegio Vendramini entrambe con le rispettive bandiere le patronesse salesiane una rappresentanza delle Conferenze di S. Vincenzo, ed un lunghissimo stuolo di signore e signorine in gramaglie, oltre ai molti amici e conoscenti della famiglia e tutto il Consiglio d'Amministrazione i dirigenti e dipendenti delle Arti Grafiche.

Reggevano i cordoni: la co. Amalia della Porta, Ispettrice provinciale della C.R.I.; la co. Margherita Barbarich, capo gruppo delle Crocerossine pordenonesi e Ispettrice di Zona del Fascio Femminile; la co. di Montereale; la signorina I. Marcolin, intima amica della scomparsa ed altre dame della C.R.I., tutte in divisa di crocerossine.

Fra i presenti abbiamo notato anche il Pretore cav. dr. Palermo il seniore cav. dott. Brunetta, presidente della Sottosezione pordenonese della C.R.I., la Segretaria del Fascio Femminile co. E. Cattaneo Raetz, con il Direttorio e moltissime altre notabilità e professionisti cittadini amici di famiglia. Si può ben dire che tutta Pordenone si è profondamente commossa alla scomparsa di questa fiorente giovinezza ed ha voluto recarle l'ultimo pietoso omaggio.

Dopo un solenne ufficio funebre che è stato celebrato nella parrocchiale di S. Giorgio, il mesto corteo ha preso la via del Cimitero urbano, dove prima della tumulazione è stato celebrato il rito dell'appello fascista ordinato dalla Segretaria del Fascio Femminile.

Alla famiglia Martinuzzi, così duramente provata, l'espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

Ritorno di agricoltori dalla Germania

L'altra sera hanno fatto ritorno dalla terra amica del Reich numerosi lavoratori della zona pordenonese, i quali hanno ivi soggiornato durante il periodo del lavoro stagionale. Alla stazione sono stati accolti da autorità e dirigenti sindacali. I lavoratori hanno inneggiato al Duce e al Fuehrer.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 18 al 24 novembre XVII:

Nati maschi 4, femmine 4, totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Travanut Ermes con Chiarot Teresa, Prosdocimo Vincenzo con Pracin Genoveffa.

Matrimoni celebrati: Zandonin Natale con Grizzo Iole, De Bortoli Umberto con Cigagna Genoveffa, Savio Rambaldo con Polet Maria, Savio Luciano con Polet Gilinda, Narcett Domenico con Zuccolo Angela, Romano Ettore con Rigo Antonia, Rampogna Giovanni con Brusadin Vittoria.

Morti: Piva Caterina fu Nicolò di anni 85, Puoin Giustina fu Andrea di anni 77, Marchesin Domenico fu Giuseppe di anni 75, Zanetti Rosa di Antonio di anni 29, Maschietto Sante fu Antonio di anni 63, Zucchet Giuseppina di Olivo di anni 4 da Fiume Veneto, Lovisotto Bruno di Giacomo di anni 2 da Azzano Decimo, Martinuzzi Giovanni di Nicola di anni 24.

Riassunto settimanale: nati vivi 3, matrimoni 7, morti 8.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Focacci — Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. il Proc. del Re cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere Fittipaldi.

Assolti. — Sono imputati di falsa testimonianza Basilio Maschelin fu Gesuano e Pietro Santarossa fu Antonio, entrambi di anni 42, ma vengono assolti per non aver commesso il fatto. Difesa dott. co Angelo di Montereale.

Maltrattamenti in famiglia. — Deve rispondere di maltrattamenti in famiglia Francesco Ongaro fu Angelo, di 46 anni, da S. Martino al Tagliamento: infatti tempo fa egli bastonò talmente la moglie Maria Bassano che la poveretta dovette ricorrere al medico che la dichiarò guaribile in trentacinque giorni. L'Ongaro viene condannato a un anno di reclusione con il beneficio della condizionale per cinque anni. Ne viene quindi ordinata la scarcerazione. Difesa avv. Gio Batta Marin.

Appello respinto. — La Ditta Tomadini, in persona del sig. Lorenzo Tomadini tempo fa era stata imputata di verdita di pane di tipo militare e per di più umido ma veniva assolta per non aver commesso il fatto. Il P. M. si opponeva e appellava, ma il Tribunale dichiara inammissibile l'appello perchè la sentenza stessa è inappellabile. Difesa avv. Franceschinis.

Furto di fili di rame. — Imputati di furto di dieci metri di filo di rame della conduttura elettrica di proprietà di Domenico Zattin di Tramonti di Sotto, esercente la pubblica illuminazione di quel Comune sono gli operai Umberto Marson di Leonardo di 38 anni e Romano Rigo fu Giovanni di 29 anni, entrambi di Casarsa. Dal Pretore di Spilimbergo venivano condannati a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale. Ambedue appellavano, ma il Tribunale confermava in pieno la sentenza. Difesa avv. Tomè.

L'odierno incontro Pordenone - Spilimbergo

Il Pordenone si presenta oggi sul proprio rettangolo di gioco nella formazione di queste ultime partite quella stessa che ha conosciuto la vittoria sul Postumia e sul Palmanova e che ha diviso punti col S. Daniele.

Questa partita, per la quale è difficile azzardare un pronostico è attesa nell'ambiente calcistico locale con impazienza dato il valore della squadra avversaria. Lo spirito veramente tenace che anima e sorregge i nero-verdi e la passione con cui essi sanno combattere danno sufficente garanzia per una soddisfacente condotta di gara.

I nostri calciatori profonderanno nella lotta ogni loro energia per dare alla contesa la maggior vitalità possibile, ma soprattutto per dare la vittoria ai propri colori. I tifosi al cento per cento, gli sportivi buongustai e tutti gli appassionati del calcio si daranno convegno per le ore 14.30 allo stadio del Littorio per questa partita chiave che dovrà dare una risposta al loro interrogativo: saprà il Pordenone fermare la marcia dello Spilimbergo? Noi lo speriamo.

* * *

In precedenza la squadra B disputerà un incontro amichevole col Cordenons.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese posta in Piazza Cavour.

AVIANO
Messa in suffragio

Nel trigesimo della morte del cav. dott. Luigi Longo coll'intervento di tutte le autorità comunali, politiche, militari, dei rappresentanti dell'Ospedale civile, ed alla presenza dei reparti del Fascio, della Gil con i rispettivi comandanti e di numeroso popolo, nell'Arcipretale è stata celebrata una solenne messa di Requiem in suffragio del benemerito e compianto sanitario.

La cerimonia è stata predisposta dall'amministrazione spedaliera memore delle grandi benemerenze dell'estinto e ad essa parteciparono le figlie, generi e parenti del dott. Longo, ai quali il Comune e l'amministrazione spedaliera hanno rinnovato le più sentite condoglianze.

Palmanova

Note calcistiche

La bella prova fornita domenica scorsa dai nostri atleti sul campo della veloce e tecnica squadra del Fiume, sta a dimostrare come la Serenissima, rinforzata nei ranghi, si sia definitivamente messa sulla via della riscossa. Il fortunoso pareggio ottenuto su calcio di rigore e su calcio d'angolo dalla squadra ospitante, convalida la superiorità di gioco del nostro undici al quale avrebbe spettato ben meritatamente l'onore della vittoria.

I reparti hanno risposto appieno: specie la linea mediana che rinforzata con la tanto desiderata inclusione di Signani ha giuocato veramente un'ottima partita. Rincuorati da questa bella affermazione, gli sportivi ora attendono la partita che oggi metterà di fronte ai nostri, sul campo Littorio, l'undici del Postumia.

L'incontro, stando al valore dettato dalla classifica per ognuna delle squadre non dovrebbe presentare soverchie difficoltà pei locali. Ma sarebbe imprudente prendersela leggera perchè facendo fede alla cronaca abbiamo osservato quanto abbia dovuto faticare domenica scorsa la Sangiorgina per riuscire a piegare sul proprio campo, e di strettissima misura, la squadra che nel prossimo incontro ospiteremo.

La formazione dei verdi molto probabilmente subirà ancora qualche rimaneggiamento giacchè il ruolo di difesa non è certamente il ruolo che Vida possa occupare senza preoccupazioni per i dirigenti, ma comunque gli uomini saranno pressochè gli stessi. Su questi, dunque schierati contro il Postumia, che a quanto ci scrivono scenderà accompagnata da una numerosa carovana di sportivi si puntano le speranze dei tifosi palmarini che in blocco domani verranno applaudire i ragazzi di Forabeschi uscenti dal rettangolo di gioco con l'onore della vittoria.

Questo incontro sarà preceduto da una disputa amichevole tra la Serenissima B e il Gonars F. C. che si inizierà alle ore 13.

GONARS
Le opere irrigue
La popolazione esultante per le provvidenze del Duce

La popolazione del Comune e specialmente gli agricoltori hanno appreso col più vivo compiacimento la notizia che è stata assegnata la somma di un milione pro opere irrigue del Comune.

Per tale elargizione, il cui significato morale e politico è evidente, dato che è in stretta connessione coi sacrifici patriotticamente accettati dai proprietari di terreni ai fini della campagna autarchica e dato che si inserisce nell'insieme delle provvidenze decretate dal Duce pel Friuli, il Podestà si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti gli amministrati verso S. E. il Senatore Mori Presidente del Consorzio Bonifico che accettando la tesi sostenuta dal Podestà stesso ha saputo, con l'autorità e la competenza che gli son proprie, prospettarla e farla accettare dai superiori uffici.

S. GIORGIO NOGARO
Il nuovo mercato

Il nuovo mercato ha luogo in via Nuova che presenta maggiori comodità tanto per il traffico che per la esposizione delle banchette. Siamo certi che il mercato locale avrà sempre maggiori sviluppi poichè il nostro centro, agricolo industriale, che è il più grosso del Basso Friuli, è favorito dalle più comode comunicazioni stradali e ferroviarie.

Infortunio

Carlo Pavan fu Antonio da Pramaggiore, occupato in qualità di operaio a Torre di Zuino alle dipendenze dell'Impresa Marchioro, maneggiando un carretto incidentalmente ha riportato ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

La solita bicicletta

E' stata rubata la bicicletta di Primo Versolatto fu Angelo da San Giorgio di Nogaro, il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori dell'osteria di Zuliani Caterina in Via Roma.

La Sangiorgina a Udine

Oggi la Sangiorgina dovrà affrontare sul difficile Campo Moretti la forte compagine dell'Udinese B.

L'incontro avrà inizio alle ore 12 e 30 precise, perciò la partenza avverrà alle ore 11 in Piazza XX Settembre.

Per tutti coloro che vorranno accompagnare i nostri baldi atleti, il biglietto a mezzo autocorriera di andata e ritorno è stato fissato in lire 5.

Diamo la formazione della squadra: Tavian, Cargnello, Bighellini II, Falcomer, Zanolla, Colavin, Vigando, Pez, Farina, D'Agostini e Ghini.

TRICESIMO
I solenni funerali di E. A. Zumino

(A. F.) — Nella chiara mattinata di ieri, popolo, autorità, rappresentanze di Tricesimo e di diversi centri della provincia hanno recato l'estremo saluto alla lagrimata salma dell'educatore, del poeta, del reduce valoroso della grande guerra, del delicato artista E. A. Zumino, R. Direttore Didattico. Fra gli intervenuti erano: il R. Provveditore agli Studi comm. Bortolotti, il Vice Segretario Federale, il vice Comandante provinciale della Gil, il R. Ispettore cav. Loria, il R. Ispettore di Tolmezzo cav. Sardo Marchetti, il Podestà cav. uff. V. Ellero, il segretario politico centurione cav. co Valentino Valentinis, il prof. Andreazza, la R. Direttrice Didattica G. Bulfon, i R. Direttori Didattici dott. Zanini, Passoni, Pellegrini, Rigo, Bonanni, Linussio, Valente, Ettore Forgiarini, ufficiali dell'8. Alpini, (Corpo al quale apparteneva il defunto) e della M.V.S.N., i labari e le rappresentanze delle scuole di Gemona, di Osoppo di Buia, di Artegna, Venzone, di Trasaghis, Magnano, di Moiano, di Sedegliano, di Udine. Nel corteo abbiamo visto sfilare le fiamme e i gagliardetti del Fascio di Tricesimo (di cui lo Zumino era membro di Direttorio) e delle organizzazioni giovanili locali nonchè delle associazioni combattentistiche e della Sezione Alpini in congedo. Erano rappresentate anche l'Accademia di Udine e la rivista «I diritti della Scuola» di Roma. Belle le corone di fiori inviate da amici, parenti, dal Provveditore agli Studi e da associazioni. Larga la rappresentanza di Gemona, della quale città erano intervenuti anche due sacerdoti e un numeroso gruppo di insegnanti con oltre distinte persone.

La bara era portata a spalle da giovani fascisti. Dopo la Messa e le esequie celebrate dal pievano Monsig. dott. cav. Dall'Ava, il corteo si diresse al cimitero, ove, dopo l'appello fascista e le ultime preci la lagrimata salma venne seppellita nell'umile terra (per espresso desiderio del defunto), che accolse fraternamente il mite e gentile Poeta poco distante dalla venerata tomba di un altro dolce Poeta, tutto ideale e bontà, Giuseppe Ellero.

* * *

Hanno inviato telegrammi di cordoglio alla vedova signora Mercede Chiesa e alla diletta ed adorata figlioletta Serena: il Provveditore agli Studi, il Podestà di Udine, on. Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, il poeta Emilio Girardini, il R. Ispettore Scolastico cav. prof. Lolla, gli insegnanti e le autorità di Osoppo, amici e personalità letterarie di varie parti d'Italia.

Attività calcistica

Come abbiamo già annunciato i calciatori azzurri si recheranno oggi a Pieria per incontrare la squadra locale. I Tricesimani che partono con il proposito di dar fondo a tutte le energie pur di conseguire un risultato onorevole scenderanno in campo nella seguente formazione: Degani; Zannier e Collanne; Furlano, Zanocco, Cristofolini; Vattolo, Tofoletti Boldi, Tosolini e Dittero. Per gli sportivi che volessero seguire la squadra ci sarà un'autocorriera in partenza da Tricesimo alle 12 precise. La quota che si potrà versare presso la macelleria Bertoli, è di lire 8. Pochi sono ormai i posti disponibili; si invitano pertanto i ritardatari a prenotarsi sollecitamente.

* * *

Al campo Littorio alle ore 14.30 si incontreranno le compagini del Tricesimo B e del Caporiacco. L'incontro che servirà quale prova di preparazione all'imminente campionato, si prevede molto combattuta dato il valore delle due contendenti. La squadra azzurra sarà notevolmente rinforzata dall'innesto di alcuni nuovi giocatori di provato valore. Si invitano pertanto i seguenti giocatori della seconda squadra a trovarsi alle 14 precise al campo: Barbetti, Miotti, Del Bianco, De Pauli, Dri, Fanzutti, Del Fabbro, Giordano, Fabro, Jannis, Somero e Valentino.

Spilimbergo

La lotta contro i tumori

Il 23 corrente, nella R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Carducci», ha avuto luogo la commemorazione di Wilhem Konrad Roentgen, scopritore dei raggi X, e Pietro e Maria Curie, scopritori del radio. E' stato, in tale occasione, illustrato agli alunni il problema scientifico e sociale della lotta contro i tumori.

Dopo adeguata preparazione degli allievi per parte dei rispettivi professori il dott. cav. Alessandro D'Andrea — Ufficiale sanitario — su invito del Direttore della R. Scuola Secondaria — ha trattato, in forma chiara e piana, del problema scientifico e sociale della lotta contro i tumori, delle armi che la Scienza ha apprestato, con le sue conquiste, per arginare il terribile male; delle opere create dal Regime fascista per combattere la dura battaglia contro il cancro; della necessità che il popolo collabori, per ottenere che i colpiti da tumore rendano possibile il tempestivo intervento della Scienza e delle provvidenze del Regime, al fine di impedire ai primissimi inizi lo svilupparsi del male, e di assicurare, così, le condizioni indispensabili per il successo della cura. E' passato quindi a ricordare le tre personalità scientifiche, che in questa «Settimana di propaganda per la lotta contro i tumori» vengono celebrate, nel quarantesimo anniversario della scoperta dei raggi X, per opera del Roentgen, e del radio, per opera di Pietro e Maria Curie. Ha spiegato dei servizi possibili con i raggi X e del loro grande scopritore Wilhem Konrad Roentgen, il quale nel 1895, nella università di Würzburg, ha trovato raggi analoghi a quelli della luce, ma invisibili e capaci di attraversare corpi che alla luce non sono trasparenti. Il Roentgen, alla ricerca ed al perfezionamento di essa, lavorò assiduamente fino al 1923, data della sua morte; il suo successo non è dovuto a colpi di fortuna, ma alla profonda meditazione e ad appassionate indagini e ricerche. Degna di particolare interesse è la scoperta e l'applicazione del radio, per parte di Maria Slodowska e di suo marito Pietro Curie, di cui pure il dotto sanitario ha parlato.

Assistevano alla interessante lezione il Corpo insegnante della R. Scuola Secondaria e un gruppo di Autorità, invitate per la circostanza.

Preventorio scolastico cura dentaria

E' istituito in Spilimbergo, per interessamento della Direzione della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «G. Carducci» il Preventorio per la cura dentaria, a vantaggio degli alunni della R. Scuola secondaria medesima. Hanno dato la loro adesione per le visite e le cure anzidette il dott. cav. Alessandro D'Andrea, ufficiale sanitario e il dott. Luigi Sandrin, titolare di un gabinetto dentistico.

Il Preventorio inizierà il suo funzionamento dal 25 novembre e nei giorni seguenti: lunedì ore 16-17; venerdì ore 16-17.

Le visite e la cura saranno gratuite per i figli di famiglia bisognosa. Le visite e la pulizia dentaria saranno pure gratuite per tutti. La cura della carie sarà semigratuita per i non bisognosi.

Nota sportiva

Dopo la vittoria di domenica scorsa sul Solvay il nostro undici si recherà oggi a Pordenone per incontrarvi la forte squadra di quella città, la quale in queste ultime partite ha dimostrato di aver raggiunto un'ottima efficienza. La partita sarà certamente condotta a ritmo velocissimo e riuscirà quanto mai combattiva. Fare un pronostico è cosa ardua tanto più che il nostro undici con molta probabilità si presenterà a ranghi rimaneggiati. Ciò nonostante siamo certi che i nostri azzurri si comporteranno onorevolmente.

L'O. N. D. affinchè tutti gli sportivi spilimberghesi che seguono con vera passione il cammino della nostra squadra possano assistere all'incontro ha organizzato uno speciale servizio di autocorriera. Le adesioni, accompagnate dalla quota fissata in lire 6, si ricevono alla Casa del Fascio.

ARBA
Ammasso lana di seconda tosa

Le operazioni di ammasso lana di seconda tosa del corrente anno saranno effettuate, per il nostro Comune, venerdì 2 dicembre nel pomeriggio presso il Consorzio Agrario di Maniago.

Ammasso grano

Per disposizione del Centro Ammasso Provinciale grano le operazioni di ricevimento del grano residuato dalle semine od eccedenti al fabbisogno familiare avranno corso dall'1 al 10 dicembre p. v. Gli agricoltori quindi che dispongono grano eccedente al loro fabbisogno sono interessati a conferirlo all'ammasso e devono presentare regolare domanda al Consorzio Agrario di Maniago entro e non oltre il 1° dicembre p. v.

CAVASSO NUOVO
Ispezione alla Gil

Il colonnello cav. Varvaro, ispettore della Gil, fece una visita d'ispezione alle organizzazioni giovanili del Comune. Egli si compiacque di aver trovato tutti i graduati allo svolgimento del programma di istruzione. Diede consigli e direttive per la sempre maggiore efficienza delle organizzazioni giovanili.

S. VITO AL TAGL.
Ritorno di agricoltori dalla Germania

Venerdì sera, sono arrivati, reduci dalla Germania, gli agricoltori che hanno fatto ritorno col primo scaglione dopo aver trascorso il periodo di lavoro stagionale nella terra amica del Reich.

Gli agricoltori sono stati salutati cordialmente dai parenti ed amici.

Due furti

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di G. Batta Mosatti, gli rubarono 2 biciclette, 3 tacchini e 24 galline.

Pure ignoti ladri, la notte medesima, divelta una inferriata della finestra a pian terreno della casa dell'agricoltore Antonio Cassin di Pietro penetrarono in cantina e vi asportarono 4 forme di formaggio del valore di circa 200 lire.

Latisana

S. Barbara degli Artiglieri

Anche a Latisana la locale sottosezione degli artiglieri in congedo celebrerà domenica 4 dicembre la Santa Patrona dell'Arma con una particolare intensa ripresa delle attività di tutti gli artiglieri. In detto giorno alle ore 12 verrà consumato un rancio (quota lire 7) al quale dovranno partecipare tutti gli artiglieri in congedo. Sin d'ora le prenotazioni si ricevono presso il Comandante la sottosezione camerata Sante Pilutti.

Disastrosa caduta di due fratelli

In seguito a caduta accidentale venivano ricoverati al nostro ospedale Ester e Angelo Bianchin di 14 e di 9 anni di Guglielmo di Precenicco. La prima riportava la frattura della gamba destra guaribile in 35 giorni e il secondo una ferita lacero alla fronte con 12 giorni di guarigione.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

PALAZZOLO
I premi del Duce alle famiglie numerose

Alla presenza del Commissario Prefettizio cav. Italo Tomassetti di tutte le altre autorità e del fiduciario comunale per le famiglie numerose, è stata effettuata in Municipio la distribuzione dei premi demografici destinati dal Duce alle famiglie numerose.

I premi di 150 lire l'uno sono stati elargiti alle famiglie dei seguenti camerati: Italo Chiarotti, Giovanni Pericoli, Sante Blasenti, Luigi Tomin, Giovanni Battaglino, Leonida Mazzega, Ermenegildo Francescutti, Angelo Bertola.

Alla fine della distribuzione il Commissario Prefettizio ha ordinato il saluto al Duce, al quale hanno risposto, con entusiastica devozione, i beneficiati.

Case popolari

Mediante l'interessamento del Commissario Prefettizio tra breve avranno inizio i lavori per le costruzioni delle prime case popolari. Tali costruzioni importeranno una prima spesa di centomila lire. In seguito saranno erette altre case popolari che sostituiranno le molte baracche che si trovano nella Fraida, nelle Fornaci e nelle Volparie.

Nella Gil

Nella sede del Fascio locale è stata tenuta una riunione di tutti gli iscritti alla Gil. Il vice comandante Cirrone ha parlato sul programma da svolgere durante l'anno XVII.

* * *

Alla sede della Gil è pervenuta un'offerta di L. 30 da parte del camerata Giacomo Duri.

Contravvenzioni

Guglielmo Cangelutti da S. Giorgio di Nogaro è stato posto in contravvenzione perchè incettava pollame sulla via Roma.

— Giacomo Fabbro di Lorenzo è stato multato di L. 25 perchè non trasportava il letame come da disposizioni Prefettizie.

DOGNA
La nuova campana della chiesetta

Nella chiesa parrocchiale è stata benedetta dal Parroco di Dogna la nuova campana della chiesetta del «Porto», dedicata alla B. V. Auxilium Christianorum.

La spesa venne affrontata mediante generose offerte fatte dalla popolazione di Dogna, promotore il Rev. Parroco Don Fasiolo.

Pe l'occasione lunedì, nella chiesetta del «Porto» è stata celebrata una messa dal parroco Don Fasiolo con grande partecipazione di fedeli.

Cividale

In memoria del co. di Panigal

Gli agricoltori della zona cividalese si sono fatti promotori di una sottoscrizione benefica in memoria del compianto co. Giulio Cesare di Panigal. Le offerte si ricevono presso l'Unione Agricoltori in Udine.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

REMANZACCO
Atti generosi di coraggio

Le generose gesta di coraggio e di abnegazione compiute dal compaesano ventitreenne Luigi Greatti di Luigi, nelle opere di salvataggio dei pericolanti nel tragico incidente del Torre, hanno riempito di ammirazione le autorità e la popolazione. Il coraggioso camerata ha messo a repentaglio la propria vita con vero sprezzo del pericolo pur di recare il suo contributo di soccorso nella dolorosa sventura.

Il Podestà di Cividale ha voluto testimoniare al Greatti l'affetto suo e della popolazione inviandogli il seguente telegramma:

«Anche nome cittadinanza esprimoti vivo riconoscenza e ammirazione opera coraggiosa prestata in soccorso pericolanti Torre fra cui alunni cividalesi. Podestà, Sandrini».

Ci uniamo alle espressioni di gratitudine e riconoscenza del Podestà di Cividale per il coraggioso camerata Greatti il quale ha ben meritato per il suo valor civile.

S. GIOVANNI AL NAT.
Funebri Braida

Un'imponente massa di popolo ha accompagnato sabato scorso all'ultima dimora la salma del camerata Francesco Braida perito tragicamente nel disastro ferroviario di Remanzacco. Nato 37 anni fa, Cecchi Braida fu uno dei primi squadristi di Manzano e S. Giovanni: prese parte alla Marcia su Roma fu Segretario politico nel triennio 1923-25 e nel 1927 fiduciario del l'O. N. B.

Lascia largo compianto di sè fra quanti — e sono tutti — hanno potuto apprezzare le sue ottime qualità di mente e di cuore.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza il co. comm. Raimondo de Puppi, lo squadrista cav. Bazzi e l'avv. Accordini Ispettore di Zona.

Al Cimitero hanno dato l'estremo saluto alla salma con brevi e commosse parole il Segretario del Fascio e il C. M. squadrista Aurelio Bin.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

S. DANIELE
Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Due lutti

La nostra cittadina ieri è stata colpita da due lutti: il decesso del maestro in pensione Cesare Caraffa in età di 78 anni, medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale, per aver prestato otto lustri di lodevole servizio nelle scuole elementari, e la dipartita della signora Cedolini ved. Venturini, in età di 74 anni.

Alle famiglie le nostre sentite condoglianze.

Incontro di calcio

Nelle ore pomeridiane avrà svolgimento, oggi l'annunciata partita di cartello, pel campionato del girone friulano, tra il S. Daniele e il Littorio di Fiume. I tifosi sono invitati ad accorrere numerosi e a fare sfoggio di molto tifo.

Prezzi soliti.

TOLMEZZO
La Cappella a Maria Ausiliatrice

L'otto dicembre p. v., festività della Immacolata, sarà inaugurata la cappella dedicata a Maria Ausiliatrice presso il locale Collegio Salesiano. I lavori di ampliamento, di decorazione e posa del nuovo altare sono pressochè ultimati e per la data fissata sarà tutto a posto. Abbiamo voluto fare una capatina in loco e siamo rimasti veramente sorpresi della trasformazione riscontrata.

I lavori ornamentali sono affidati alla valentia del carnico prof. Moro che ha saputo trarre da un ambiente di scarsa luce un effetto di luci splendenti che mettono in risalto lo sfondo e le pareti, del presbiterio decorato con gusto e senso veramente artistici, intonando l'ornato con lo stile decorativo del nuovo altare. Superba opera della Ditta Ferdinando Stuflessa di Ortisei di Sopra, sull'altare troneggia la statua di Maria Ausiliatrice, ai lati della quale, su sfondo oro, due Angeli di ottima fattura, le fanno corona.

Gli archi sono decorati con simboli eucaristici, intonati alla decorazione dell'altare.

A «Cornu Epistolae» una magnifica pala di S. Giovanni Bosco con Domenico Savio e sullo sfondo la Chiesa di Maria Ausiliatrice di Torino, contornata coi simboli del Santo: il fedele cane Grigio, Don Bosco coi fanciulli, la sua casa natale, il sogno del Santo, tutti in rilievo di ottimo effetto. Sotto questa l'urna contenente la statua del Santo.

A «Cornu Evangelii» la pala del Redentore, anche questa riuscita efficacemente, coi simboli dei quattro Evangelisti veri gioielli di arte. Sotto questa l'apparizione del Sacro Cuore di Gesù alla Santa Margherita La Coque, tutti in rilievo finissimi che mettono in evidenza la sensibilità dell'artista esecutore.

Il lavori nel loro complesso formano un tutto armonioso nelle linee e nelle decorazioni di grande effetto.

Di questo insieme artistico, che rende più attraente la bella e mistica Cappella, dobbiamo essere grati ai padri Salesiani che con tanto amore curano il culto della Madonna e del loro Santo Patrono. E una parola di lode agli artefici dei lavori stessi, che rappresentano una opera degna di ammirazione e di plauso.

Come abbiamo detto l'inaugurazione avverrà l'otto dicembre p. v. con un solenne pontificale di mons. Ordiner, protonotario apostolico.

MORTEGLIANO
Premi di natalità e nuzialità

La Commissione demografica provinciale ha assegnato i seguenti premi: Elda Zanello in Cossero L. 250, Alberto Tonini L. 100.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ZANON profondamente commossa e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata alla sua adorata

Giuseppina

ringrazia Autorità, Enti e persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo dolore, e in modo speciale il PRESIDE, gli AMMINISTRATORI e FUNZIONARI della Provincia.

Rivolge poi un particolare ringraziamento ai Proff. AZZO VARISCO, GIULIANO CHIZZOLA e loro AIUTI e ASSISTENTI che per quattro mesi prodigarono alla Cara inferma i migliori soccorsi della scienza, con cuore veramente paterno.

Udine, 26 nov. 1938-XVII.

La Vedova del

Dr. Luigi Bergamo

ringrazia sentitamente Autorità, Istituzioni e quanti, in qualunque forma hanno preso parte al suo dolore.

Bagnaria Arsa, 26 nov. XVII.

Il PODESTA' del Comune di MALBORGHETTO - VALBRUNA con profondo cordoglio partecipa la morte del Signor

Kovatsch Tommaso

fu Michele

di anni 49

avvenuta in Malborghetto dopo breve malattia il 24 corr.

Malborghetto-Valbruna 26 novembre 1938 - XVII

Il COMUNE di MALBORGHETTO - VALBRUNA partecipa la morte del Signor

Kovatsch Tommaso

fu Michele

di anni 49

avvenuta in Malborghetto, dopo breve malattia il 24 corrente.

Malborghetto-Valbruna 26 novembre 1938 - XVII

Stamane alle ore 10.30 serenamente spirava

Clementina Della Coletta Del Favero

Ne dànno costernati il triste annuncio il marito GIOVANNI DELLA COLETTA, il fratello ing. ANGELO DEL FAVERO, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 novembre, alle ore 10, partendo dalla chiesa di S. Giuseppe di Serravalle.

La presente serve di partecipazione personale.

Vittorio Veneto, 26 novembre 1938 XVII.

La SOCIETA' VENETA FERROVIE

partecipa che alle ore 10 di stamane, domenica, nel cimitero monumentale di Udine avranno luogo le onoranze funebri di

Antonio Gaigher
macchinista

Guido Degano
fuochista

compiante vittime del lavoro nel tragico incidente dello scorso martedì. Udine, 27 novembre 1938 - XVII.

Notizie dell'ultima ora

La follia rossa scatenata in Francia

PARIGI, 26

I commenti sui risultati dei colloqui franco-inglesi sono sommersi dalla cronaca e dagli amari rilievi a proposito delle gravissime agitazioni che travagliano oggi tutto il Paese. La situazione del Gabinetto Daladier ha subito nuovi colpi. Il gruppo parlamentare socialista ha votato un ordine del giorno nel quale si chiedono le immediate dimissioni del Governo e che non si appoggia più su nessuna maggioranza, nè alla Camera nè nel Paese.

Comunisti e socialisti

Questo appello appare tanto più grave se si considera che contemporaneamente il gruppo della Federazione repubblicana, riunitosi sotto la presidenza di Marin, ha votato un altro ordine del giorno di sfiducia verso il Governo Daladier.

Queste due manifestazioni, e il fatto che il Presidente della Camera, Herriot, ha avuto un lungo e misterioso colloquio col segretario del partito comunista, on. Duclos, suscitano vive impressioni negli ambienti politici.

Una nota ufficiosa, esaminando la situazione, dopo aver rilevato che il gruppo comunista è apparso subito il vero ispiratore del movimento, ed aver accennato all'aperta ostilità dimostrata al Gabinetto dal gruppo socialista, afferma che il gruppo dell'Unione socialista e repubblicano, che si era mostrato esitante durante alcuni giorni, non ha seguito il gruppo socialista nel suo atteggiamento di opposizione ed ha votato un ordine del giorno nel quale consiglia alla classe operaia di astenersi da qualsiasi azione disordinata. Così pure i radicali socialisti sostengono l'azione del loro presidente e Capo del Governo Daladier. La nota ufficiosa aggiunge che tutti i deputati delle altre frazioni politiche del centro parlamentare sono concordi nel ritenere necessario nelle circostanze presenti il mantenimento dell'ordine e dell'autorità e che la opposizione socialista è bruscamente affermatasi, non ha trovato eco nelle formazioni vicine, ma anzi ha contribuito a rafforzare il desiderio di creare un movimento di raggruppamento attorno al Governo.

Dopo aver affermato che tutto fa presumere che il Governo otterrebbe la maggioranza se dovesse presentarsi alla Camera, la nota ufficiosa conclude osservando che per quanto concerne i decreti legge che hanno dato pretesto alla agitazione, alcune attenuazioni possono essere concordate col Governo, onde produrre una pacificazione degli spiriti.

Le misure del Governo

Intanto l'Agenzia *Havas* comunica che la decisione presa dalla Confederazione generale del lavoro di decretare lo sciopero generale per mercoledì venturo non ha preso il Governo alla sprovvista. Dal Congresso di Nantes, infatti, i dirigenti francesi non si facevano più illusioni sulle intenzioni in materia dei sindacalisti. Daladier, in accordo coi membri del suo Gabinetto, è risoluto a far fronte a tutte le eventualità ed il Gabinetto prenderà le disposizioni necessarie per assicurare il mantenimento dell'ordine il funzionamento dei servizi pubblici e amministrativi. Esso avrà anche la possibilità di ricorrere alla legge sulla organizzazione della Nazione in tempo di guerra. Questa legge, votata nel mese di luglio scorso, contiene un articolo il quale contempla, in caso di torbidi, la mobilitazione di tutto il personale dei servizi pubblici e delle grandi produzioni indispensabili alla difesa della Nazione.

Due decreti ordinano già la requisizione della ferrovia di Anzin e delle miniere del nord.

Questi due decreti sono stati emanati in applicazione della legge del 1867 sulle requisizioni militari.

Altre misure analoghe, specialmente per le ferrovie di altre regioni, potranno essere prese nei giorni successivi.

Negli stabilimenti metallurgici

Una importante conferenza ha riunito alla Presidenza del Consiglio, attorno a Daladier, il Prefetto della Senna, il Prefetto di Polizia il generale comandante militare della regione di Parigi, il generale direttore del Gabinetto militare del Presidente del Consiglio, che hanno avuto istruzioni circa le misure da prendere per il mantenimento dell'ordine e per il funzionamento dei servizi pubblici il 30 novembre prossimo.

Negli ambienti governativi si rileva che nessuna nuova officina è stata ieri occupata e si ritiene che i funzionari non seguiranno l'ordine di sciopero generale. Nella eventualità contraria, il Governo si riserva di prendere sanzioni che possono giungere fino alla revoca pura e semplice ed alla sostituzione immediata dei funzionari. Alcuni incidenti si sono verificati tuttavia nelle stazioni parigine.

Lo sciopero è totale negli stabilimenti metallurgici della zona di Valenciennes. Nelle officine Escaut et Meuse di Anzin, occupate da 4000 scioperanti, lo sgombero — che in altri stabilimenti avviene senza incidenti — è stato differito perchè la direzione spera in una soluzione pacifica. I minatori del bacino Anzin si sono uniti ai metallurgici.

Si calcola ad oltre 40 mila il numero degli scioperanti della zona di Valenciennes.

I ferrovieri di diverse reti, che avevano tenuto una riunione, hanno tentato di organizzare manifestazioni contro i decreti finanziari. La polizia ha disperso i manifestanti.

Riuscirà Daladier a stroncare il movimento scatenato evidentemente su ispirazione di Mosca? La *Republique* afferma stamane essere intollerabile che un semplice dialogo tra Dimitrof e gli uomini dell'*Humanité* basti a scatenare in Francia una agitazione senza precedenti. Il giornale radicale sostiene che è tempo ormai che si provveda a porre in Francia il partito comunista fuori legge.

Autorità e disordine

Esaminando i problemi di politica interna dal punto di vista della situazione internazionale, il *Figaro* scrive stamane:

«Daladier ha fatto il suo dovere e siamo sicuri che lo farà fino all'ultimo. La partita che ha impegnato è di importanza recisiva. Decisiva dal punto di vista interno perchè non vi può essere risanamento economico e finanziario fin che la vita sociale non sarà purgata dai suoi elementi distruttivi. Ma ancora più decisiva dal punto di vista internazionale. L'Europa sta in agguato. Per la prima volta essa vede in casa nostra in modo tangibile autorità e disordine alle prese. Se l'autorità avrà il sopravvento domani come lo ha avuto ieri, si avrà immediatamente un capovolgimento nella situazione internazionale. Non si dica dunque che è la sorte del Governo Daladier o quella dei decreti legge che è in giuoco. Questa non è che la parte secondaria del problema. Quello che è in giuoco è la posizione della Francia in Europa.»

Intanto i diplomatici negli ambienti politici e diplomatici parigini si incomincia a trare le prime somme su quel che furono i risultati concreti raggiunti nell'incontro franco-inglese sottolineando che se l'intesa cordiale non è stata ancora ufficialmente trasformata in alleanza militare, pure verso questa mèta si è compiuto qualche importante passo.

Parigi o Strasburgo?

Chamberlain avrebbe chiesto alla Francia di intensificare al massimo ed al più presto la sua riorganizzazione aerea proponendo che l'istituzione di campi riservati alla aviazione militare inglese venga senz'altro realizzata su territorio francese. Questo per attuare un coordinamento nel campo militare che possa significare veramente unità ed armonia di sforzi e di sacrifici.

Nel campo politico Chamberlain avrebbe fra l'altro espresso il desiderio che nelle prossime conversazioni franco-tedesche si esaminasse la possibilità di continuare e riprendere al più presto le conversazioni a quattro sull'esempio della riunione di Monaco, soggiungendo che egli stesso ne parlerebbe con il Ministro Ciano.

Parecchi giornali parigini esprimono stamane dei dubbi circa la visita a Parigi di von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich.

L'*Excelsior* scrive che sarebbe molto deplorevole se le mene di certe cricche dovessero compromettere la visita del Ministro tedesco e la conclusione della dichiarazione comune franco-tedesca.

Il *Matin* critica acerbamente l'opera degli emissari sovietici, i quali fanno di tutto per distogliere l'attenzione della opinione pubblica francese dall'importante avvenimento di una visita del Ministro tedesco degli Esteri a Parigi. Lo stesso giornale confuta gli argomenti della *Epoque* che si sforza di sminuire la importanza della visita di Ribbentrop e questo nonostante che questa visita trovi l'approvazione di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi del Paese.

Il *Populaire* da parte sua naturalmente non vede di buon occhio la possibilità di una visita a Parigi del rappresentante tedesco.

Il Duce riceve il quartetto di Roma e Salvatore Gotta

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti del quartetto di Roma professori: Zuccarini Montelli, Perini e Silvano, accompagnati dal segretario generale per la R. Accademia filarmonica romana prof. Girardi, coi quali si è intrattenuto su questioni interessanti la vita musicale italiana, molto compiacendosi dell'attività dell'Accademia e dei successi che il quartetto riscuote specialmente all'estero ove tiene alto il buon nome dell'arte nostra. Il Duce ha gradito in dono un album di dischi incisi dal quartetto e i due volumi delle memorie storiche dell'Accademia.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Salvatore Gotta che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

I cinema italiani hanno assicurato i migliori filmi stranieri

ROMA, 26.

In questi giorni sono circolate negli ambienti cinematografici italiani ed esteri alcune voci circa pretese difficoltà di approvvigionamento del mercato italiano di filmi stranieri. Giova precisare che il monopolio al quale è affidato il compito di tale approvvigionamento, d'intesa con le autorità competenti, ha già adottato le misure opportune per soddisfare le esigenze delle sale cinematografiche in relazione alla migliore produzione disponibile sui mercati esteri.

La battaglia dello Scirè rievocata dal Duca di Bergamo

VENEZIA, 26.

Oggi nel pomeriggio nella grande sala napoleonica del palazzo reale S. A. R. il Duca di Bergamo ha tenuto una applaudita conferenza alle formazioni della G.I.L. di Venezia, rievocando le gesta della divisione Gran Sasso da lui stesso comandata nella battaglia dello Scirè. Erano presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il prefetto, il federale, il comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il rappresentante del Cardinale Patriarca e numerose altre autorità e gerarchie. Il sen. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di culture fascista, ha salutato il Principe guerriero che seppe fare dei suoi fanti un'anima sola, piena di entusiasmo e di fede e lo ha ringraziato a nome dei giovani del Littorio che, crescendo nell'atmosfera vibrante creata dal Fascismo, sapranno certamente trarre incitamento dagli esempi d'eroismo dei loro maggiori.

Ha preso quindi la parola il Duca di Bergamo il quale, dopo essersi detto lieto di parlare alle fresche energie della Patria, di questa Patria resa sempre più grande temuta e invidiata dal genio multiforme del Duce ed aver inviato un riconoscente pensiero a collaboratori e dipendenti e un affettuoso saluto a S.A.R. il Duca di Spoleto che condivise volontario i pericoli, ansie e gioie della battaglia con la divisione «Gran Sasso», è entrato nell'argomento dichiarando di volerlo trattare da soldato per dei giovani soldati.

L'augusto Principe è passato alla descrizione della battaglia ideata dal maresciallo Badoglio per annientare gli eserciti negussiti del Tigrai e con elevate e commosse parole ha illustrato ai giovani l'alto spirito combattivo delle truppe della «Gran Sasso» che anelavano di misurarsi con il selvaggio nemico. La soddisfazione di comandare truppe così moralmente forti e preparate, egli ha detto, non è di tutti i tempi, nè di tutti gli eserciti; è solo del nostro esercito di oggi in grigio-verde e in camicia nera e la dobbiamo ad un Uomo che ha saputo risvegliare nell'anima degli italiani lo spirito dei legionari di Roma eterna, ritemprando muscoli e cuore nel duro acciaio, senza rinuncia alla generosità dell'animo della razza latina. Lo dobbiamo — ha soggiunto — a Benito Mussolini che ha ridato le ali e il volo alle aquile imperiali.

Il Principe ha illustrato quindi dettagliatamente con interessantissime proiezioni l'azione della «Gran Sasso», inquadrandola nel complesso di quelle del secondo Corpo d'Armata e accennando alle gloriose divisioni «21 aprile» e «Gavinana» e alla drammatica lotta dei fanti del 225.o fanteria «Arezzo» contro le orde negussite. Epica è la descrizione che S.A.R. ha fatto dell'ultimo contrattacco del pomeriggio del 2 marzo a Agos Corarà. Egli ha raccontato come un pugno di uomini del 225.o riuscissero a respingere definitivamente forze molto superiori e ciò perchè la forza dello spirito domina la materia.

Nulla egli ha detto di sè, nella sua modestia ma è ben noto che egli era con quei fanti e che una medaglia d'argento al valor militare sancisce il decisivo impulso che egli diede alla vittoria dei suoi soldati.

Dopo aver invitato i giovani presenti ad essere della stessa tempra d'acciaio di coloro che con consapevole slancio hanno versato il loro sangue per la conquista dell'Impero, S. A. R. ha chiuso il suo dire elevando brevemente il pensiero agli eroici Caduti nella «Gran Sasso» che ha rievocati al momento in cui, dando alla Patria l'ultimo addio con l'ultimo respiro, avevano sulle labbra i nomi sacri del Re e del Duce. Il Principe ha concluso applauditissimo ordinando ai giovani il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Belgio riconoscerà il Governo di Franco

BRUSSELLE, 26

Nei circoli politici sono attese con impazienza le dichiarazioni che il Primo ministro Spaak farà martedì prossimo dinanzi alla Camera sull'atteggiamento del Governo nei confronti della Spagna nazionale. Si crede che il Capo del Governo annuncierà la decisione di inviare un rappresentante presso il generale Franco, mettendo sopratutto in rilievo gli interessi commerciali che consigliano tale decisione. Nonostante l'opposizione dell'estrema sinistra, si prevede che il Governo otterrà l'approvazione della Camera.

Tedeschi dei sudeti che votano a Genova

GENOVA, 26

Stamane fuori delle acque territoriali italiane a bordo della nave tedesca «W. Gustloff» circa 300 tedeschi sudetici residenti nei distretti di S. Remo, Torino, Milano Varese, Lago di Como, Livorno, Firenze, Bergamo e Genova hanno preso parte alle elezioni supplementari al Reichstag della grande Germania. Questa votazione ha dato luogo a vibranti manifestazioni e ad unanime plebiscito di fede per il liberatore delle terre sudetiche dallo straniero: Adolfo Hitler.

Contrabbandieri giudei condannati a Budapest

BUDAPEST, 26

Alcuni ebrei tra cui il principale imputato era certo Giacobbe Mirnik, denunciati per contrabbando di valute ammontante a parecchie centinaia di migliaia di franchi svizzeri, sono stati condannati a diversi anni di carcere, a ammende pecuniarie varianti tra 10.000 e 60.000 pengo e alla perdita dei diritti civili e politici per 10 anni.

Un convegno a Torino per i problemi della montagna

TORINO, 26.

E' giunto questa mattina a Torino S. E. Rossoni per visitare la Mostra dell'autarchia. Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ricevuto da tutte le gerarchie cittadine, si è recato alla rassegna del Valentino dove si è soffermato a lungo dinanzi a tutte le realizzazioni e specialmente a quelle che si riferiscono al settore dell'agricoltura, dimostrando un vivo interessamento e chiedendo informazioni specie per quanto riguarda i risultati ottenuti nella bonifica.

La Mostra dell'autarchia è pure stata visitata questa mattina dal dr Giorgio Molfino, del direttorio nazionale del Partito e presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il quale è giunto a Torino per presiedere il Convegno degli studi dei problemi commerciali della montagna.

Al Convegno sono intervenuti tutti i presidenti e direttori delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali interessate all'economia della montagna. Erano pure presenti colle autorità torinesi, tutti i podestà dei comuni montani interessati, il comandante della Legione della Milizia forestale, i rappresentanti di numerosi consigli provinciali delle Corporazioni, di enti agricoli, del Centro alpinistico italiano.

Nel Convegno sono stati trattati i problemi economici che interessano le regioni delle Alpi e dell'Appennino tosco emiliano, soprattutto per quanto concerne la valorizzazione e la utilizzazione delle risorse locali in modo da migliorare le condizioni economiche delle popolazioni alpestre e con particolare riguardo all'attività che i commercianti possono svolgere per contribuire a risolvere i problemi della montagna.

Il dott. Molfino si è pure recato alla Casa Littorio a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Si combatte accanitamente alle porte di Hong Kong

Scene di panico sotto il fuoco delle artiglierie

HONG-KONG, 26

Un combattimento accanito è in corso ai limiti della città, ove proiettili giapponesi cadono frequentemente. Tutte le strade sono ingombre di fuggiaschi presi dal panico. Parecchie centinaia di soldati cinesi accerchiati dai giapponesi passano in territorio inglese ove sono disarmati e internati.

Un migliaio di cinesi resistono ancora accanitamente nonostante il loro deficiente equipaggiamento.

Attentato terroristico contro il Governatore di Sciangai

SCIANGAI, 26

Fuhsiaoen Governatore di Sciangai, è stato fatto segno nella zona occupata dai giapponesi, ad un attentato terroristico. Fuhsiaoen è rimasto incolume, ma un sergente della gendarmeria nipponica è rimasto ucciso da vari colpi di rivoltella sparati dall'attentatore il quale, a sua volta, è stato abbattuto dalla guardia che scortava Fuhsiaoen.

Scicento rurali lasciano il Brandeburgo

BERLINO, 26

Sono partiti per il ritorno in Italia 600 rurali che dall'aprile u.s. hanno prestata la loro feconda opera alle grandi aziende del Brandeburgo. Alla stazione i rurali sono stati salutati dall'Ambasciatore Attolico, dal Console generale Renzetti, dal Segretario del Fascio e da una centuria di avanguardisti con gagliardetti, da rappresentanti di autorità berlinesi tra cui il capo dell'ufficio propaganda di Berlino ed il presidente dell'ufficio del lavoro. Il capo dell'ufficio propaganda ha rivolto ai rurali parole di fervido encomio ed ha chiuso con un vibrante saluto al Duce cui ha fatto eco a gran voce la massa dei rurali.

Ha infine parlato l'Ambasciatore Attolico che ha espresso sensi di gratitudine per le cordiali accoglienze fatte ai lavoratori italiani durante la loro permanenza in Germania. La cerimonia si è chiusa col canto degli inni nazionali dei due Paesi.

Il tricolore francese offeso ad Alessandretta

PARIGI, 26

Negli ambienti nazionali francesi si manifesta la più viva indignazione per i particolari che giungono sul modo con cui avvenne l'evacuazione del Sangiaccato di Alessandretta da parte delle truppe francesi. Si apprende infatti nel momento in cui la bandiera della guarnigione veniva scortata verso il porto, una turba di forsennati si è precipitata sul sottufficiale che la portava, tentando di impadronirsene.

Il porta bandiera, dopo aver tentato di salvare il tricolore, si vedeva obbligato per risparmiargli l'insulto di cadere nelle mani della canaglia, di appiccarvi il fuoco, bruciandola. Si ritiene che l'incidente avrà un seguito diplomatico.

L'"Emden" a Rodi

RODI, 26

E' qui giunto l'incrociatore tedesco «Emden» con a bordo 166 allievi ufficiali della marina da guerra germanica in viaggio di istruzione nel Mediterraneo. Il capitano di vascello Weber ha fatto una visita di omaggio a S. E. il Quadrunviro governatore De Vecchi.

Vi è stato poi un cameratesco scambio di visite fra gli ufficiali del comando della nave e le autorità locali militari e fasciste.

Il gen. Ago dal Duce

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal sottosegretario alla Guerra, il generale designato d'armata Ago Pietro, recentemente collocato in ausiliaria ed i generali designati di armata Marinetti Adriano e Grossi Camillo trasferitisi a Roma. Ha ricevuto inoltre il comm. Salerni ideatore del nuovo cambio di velocità idraulico per automobili.

Giacomo Lauri Volpi gr. uff. Mauriziano

ROMA, 26.

Il Ministro della Cultura popolare ha rimesso al tenore Giacomo Lauri-Volpi le insegne di grand'uff. dell'ordine Mauriziano di cui egli è stato recentemente insignito. Nel consegnare le insegne all'artista il Ministro Alfieri ha tenuto a congratularsi con lui per l'attività artistica svolta all'estero.

Il sen. Chimienti è morto

ROMA, 26

E' morto stamane il prof. Pietro Chimienti senatore del Regno.

Ebrei senza servi 1500 domestici sono liberi a Roma

ROMA, 26.

Come è noto una provvida ed opportuna legge fascista prescrive che le famiglie ebree non possono più avere alle proprie dipendenze persone di servizio ariane di nazionalità italiana. Sulla scorta delle cifre dell'ultimo censimento si può calcolare che presso gli ebrei di Roma, che sono circa 12 mila, formanti più di duemila famiglie, abbiano trovato occupazione finora non meno di 1500 fra domestici, domestiche e autisti di razza ariana, di religione cattolica e di nazionalità italiana. Piuttosto più che meno. Sono quindi più di 1500 persone che in questi giorni stanno per trovarsi disponibili. La Segreteria Federale dell'Urbe, presso la quale e attraverso i Fasci femminili funziona già da oltre un anno, in collaborazione coi lavoratori del commercio, un ufficio di assistenza e di collocamento per le lavoranti a domicilio. Ad esse saranno spiegate le ragioni a cui è ispirata la politica razziale del Regime che vuol sottrarli ad una condizione di intollerabile inferiorità. Bisogna infatti far comprendere a tutti coloro che hanno servito presso gli ebrei che i loro antichi padroni li consideravano come appartenenti ad una razza inferiore, tenendoli in uno stato di sprezzante schiavitù in quanto nessun individuo di razza ebraica vuol rassegnarsi a servire, considerando sè stesso come appartenente ad una razza superiore ed eletta.

Intanto, poichè sembra che le famiglie ebree per la sostituzione di questo personale persino di chiamare in Italia degli ariani di altra nazionalità ed è possibile che li trovino, si assicura che saranno adottate opportune misure per impedire una immigrazione di tal genere. Avverrà dunque tra poco che il venerdì sera e il sabato nelle case abitate da famiglie ebree non si potrà accendere nè lumi nè fuochi, perchè gli ebrei non possono accenderli con le loro mani, ma potevano viceversa far girare gli interruttori delle più sfarzose illuminazioni, i rubinetti dei fornelli e le manovelle degli impianti di riscaldamnto con le mani dei domestici senza incorrere in peccato e senza contravvenire alle loro leggi.

Una tempesta sulle coste meridionali dell'Inghilterra

LONDRA, 26

Una violenta burrasca si è abbattuta sull'Inghilterra meridionale e sulla Manica durante la notte e le prime ore della mattina, con vento che spirava ad una velocità superiore ai 100 chilometri orari. Il piroscafo «Jelicoe Rose» è stato strappato dalle ancore e si è andato ad incagliare su un banco di scogli presso Plymouth. Una barca di salvataggio guidata dai riflettori della nave portaerei «Furious» è riuscita ad avvicinarsi al piroscafo e a portare a riva parte dell'equipaggio. Al mattino, il piroscafo, è stato disincagliato.

Nella baia di Thorpe tre chiatte sono affondate e gli equipaggi sono stati salvati da barche specialmente attrezzate e condotti a riva. Il ferry-boat a Calais ha ritardato la partenza di 5 ore.

IL LOTTO

Estrazione del 26 Novembre XVII

Venezia	88	78	76	50	18
Bari	11	73	75	30	68
Firenze	25	46	1	39	78
Milano	59	58	15	16	64
Napoli	75	30	57	51	8
Palermo	29	45	56	40	33
Roma	75	42	64	58	28
Torino	30	47	56	81	28

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

... seguito alla ... di neve a New York di giovedì scorso i morti ascendono a 67. Dal 1898 ad oggi non si era più avuta tormenta così disastrosa nel mese di novembre.

Il ministro della marina svedese ha concluso il contratto con due cantieri navali inglesi per la consegna nel prossimo anno di 4 torpediniere tipo «Vosper», dalla lunghezza di circa 120 metri e della velocità di oltre 40 miglia.

I Capi degli stati maggiori dell'Intesa balcanica sono giunti ad Atene per partecipare alla conferenza annuale militare che si inizierà lunedì.

La società medica di Berlino ha nominato il senatore prof. Pende suo membro d'onore.

Le restrizioni provvisorie al traffico aereo sopra Budapest e nei suoi dintorni come pure nei dintorni delle città di Banhidw, Vac, Szolnok e Dunafoeldvar sono state abolite.

Il Consiglio dei ministri polacco ha deciso la nomina di un comitato per organizzare un'esposizione universale che si svolgerà a Varsavia nel 1944.

Quattro studenti universitari sono rimasti feriti ed uno ucciso in seguito a gravi incidenti a Leopoli.

Numerosi ebrei lasciano Memel per recarsi in Lituania. La stampa lituana protesta contro tale invasione dichiarando che gli ebrei sono indesiderabili.

Roosevelt ha autorizzato il ministro delle finanze Morgentau a rendere noto che le riduzioni delle tariffe applicabili alle altre Nazioni in conseguenza del trattato anglo-americano non saranno applicate alla Germania e che gli Stati Uniti insisteranno per il pagamento dei debiti dell'Austria.

Otto anni orsono, a bordo di un aeroplano furono portati dal Giappone agli Stati Uniti di America 4 meli. Gli alberi furono piantati sono cresciuti e hanno dato splendidi frutti il primo dei quali è stato offerto all'ambasciatore americano a Tokio.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

E ti lamenti d'esser ricca! Ah! Clara, Clara, non eri così tempo fa. Mi perdo in congetture e non so uscirne.

La giovinetta afferrò il braccio del tutore e stringendoglielo febbrilmente.

— Ciò vuol dire, essa rispose con voce resa sorda dalla commozione, che l'anima mia ha entusiasmi che le sono proibiti, slanci che son costretta a reprimere, aspirazioni che devo soffocare, dolori che non posso calmare... Vuol dire, continuò accalorandosi, che ho bisogno d'affetto e di tenerezza, di un cuore che mi si dia tutto quanto, senza riserva, come son disposta a dare il mio; che ho bisogno d'essere amata, come vorrei, come desidero, ardentemente, esclusivamente, e che non posso esserlo, nè sarò mai amata così.

— Mi pare, Clara, che gli innamorati non ti manchino, s'arrischiò a dire con timidezza il tutore.

— Innamorati dei miei milioni, replicò essa alzando le spalle.

— Ah! cara figliuola, disse il vecchio con accento di tristezza profonda, è possibile che tu voglia tormentarti in tal modo? Ti fai torto. Sei bella, graziosa, possiedi tutte le qualità che si ricercano in una donna, e, dici che non puoi essere amata per te stessa.

— Anche se fossi amata così, non lo crederei.

— Oh!

— Sì, perchè avrei sempre in mente che si mira unicamente alla mia ricchezza. Ho dunque ragione di dire che sono infelice perchè sono ricca.

— Povera figliuola, sei tu a renderti infelice pel dubbio che ti lasci infiltrare nel cuore come un veleno mortale; suvvia, scaccialo quel dubbio, che è il tuo nemico più crudele.

— Impossibile; ho già tentato e rimane.

Darimon la guardò con compassione e dolore.

— Come mai posso credere alla sincerità di tutti quei giovani che mi fanno la corte più o meno apertamente? No, no. I più arditi, coloro che sospirano meglio che cercano con tutti i mezzi di farmi persuasa del loro amore, sono precisamente quelli che m'ispirano minor fiducia. Commedia, caro tutore, null'altro che commedia. Non cercano una donna da amare, da rendere felice, ma agognano ai milioni della mia dote.

— Eppure...

— Eh! via, li ho osservati a lungo e attentamente tutti, ed ho scoperto il loro giuoco. Ambiziosi ad un modo... Le apparenze, ne convengo, sono attraenti; ma che cos'hanno essi nel cuore? Nulla. Se, in conseguenza ad una qualsiasi catastrofe perdessi tutta la mia fortuna, li vedreste, i leggiadri ganimedi, i pretendenti disinteressati, che si protestano invaghiti della mia bellezza e delle mie adorabili qualità, li vedreste scappare come uno stormo di pernici dopo la schioppettata del cacciatore.

E detto ciò, scoppiò in lagrime, coprendosi il volto colle mani.

Darimon crollò il capo.

— In verità, egli pensava, ci allontaniamo dal matrimonio ogni dì più, che è un piacere; ed io che non volevo morire prima di averla vista sposa a qualche buon galantuomo! Eh! già, con una testolina come la sua! Non so più cosa dire. Diavolo! diavolo! mi pare proprio che le giovinette del giorno d'oggi siano fatte d'una pasta diversa da quelle dei miei tempi.

V. IL TUTORE

Clara, asciugatisi gli occhi, disse con tono breve e reciso:

— Via, non ne parliamo più, non ne parliamo più.

— Ma se non dicevo nulla io! rispose il signor Darimon un po' sorpreso.

— Ah! si vede allora che ho risposto ad una mia idea.

E si alzò. Era agitata; fece parecchie volte il giro della sala, poi fermandosi improvvisamente dinanzi al tutore:

— Avete visto stamane il signor Lebel? chiese.

— Sì.

— In tal caso, oggi non è uscito all'alba come è sua abitudine in tutte le domeniche?

— Credo anzi non sia uscito affatto e che in questo momento si trovi ancora nel suo padiglione.

— E' strano.

— Quel giovine ha bisogno di far del moto, e così egli corre per monti e per valli; gli rimprovereresti di impiegare le domeniche a suo piacere?

— No, certo. Ma credete proprio che passi la domenica a passeggiare dall'alba fino a notte?

— Diamine! è probabile che, non essendovi obbligato, come l'Ebreo Errante, non cammini sempre, e quando si sente stanco, riposi — il che nessuno gli vieta.

Clara fece un lieve moto d'impazienza.

Poi:

— Sapete da qual parte preferisca andare? essa domandò.

— Non m'è mai venuto in mente di sorvegliarlo, e di impicciarmi nei fatti suoi. Nondimeno so che lo si vede e lo si incontra dappertutto un po'. So pure che fa colazione in una piccola osteria, sulla strada di Beauval. Oh! i suoi non sono i banchetti di Baldassare: una frittata, un pezzo di formaggio e una mezza bottiglia di vino bianco. Come vedi, non è uno sciupone, e non prodiga certo, per le delizie dello stomaco, il danaro che gli fai guadagnare. Non credere però che sia avaro, è anzi generosissimo e pare voglia imitarti. Non incontra un povero che non gli ponga in mano una moneta. La scorsa domenica per esempio, ha dato due marenghi a Pietro Barral, il vecchio pastore di Beauval.

— Chi ve l'ha detto?

— Lo stesso pastore che, parlandomi a lungo di Edoardo, facendone l'elogio, aveva gli occhi pieni di lagrime. Da lui stesso ho saputo anche che tre settimane fa il pittore aveva dato duecentocinquanta lire ad una famiglia di Grécourt, che Bertillon, il milionario, aveva minacciato di far scacciare dalla catapecchia da lui affittata a quella povera gente. Che buon cuore che ha il signor Bertillon, eh?

— Vedo, caro tutore, che siete molto meglio informato di ciò che volevate darmi ad intendere.

— Non fo che ripetere ciò che mi hanno riferito.

— E credete che il signor Edoardo non vadi a trovar nessuno durante le sue gite nei dintorni? domandò la giovinetta dopo un istante di esitazione e di imbarazzo.

— Sono sicuro che non frequenta nessuna casa. Da qualche tempo poi, non si indugia neppure, come faceva prima a chiacchierare qua e là coi contadini. Non è mai andato dalla Linois che pur l'ha invitato parecchie volte a colazione; trova sempre un pretesto per esimersene, ed essa se n'è lagnata con me. Anche i Lancelin cercano di tirarselo in casa; ma egli fa il sordo. Si tiene di fronte a tutti in un'assoluta riservatezza, che potrebbe venire scambiata per disprezzo, se non fosse amabile e squisitamente cortese con tutti.

«L'anno scorso faceva, tratto tratto, una visitina alla contessa di Blérac, la quale ne era lietissima; ora non lo vede più, e se ne stupisce e se ne affligge.

«— E' più selvatico di quando giunse a Grisolles» essa dice.

«Ce ne accorgiamo anche noi.

«Strana indole, però! E' un enigma vivente quel giovinotto. Si potrebbe chiamarlo il buon misantropo, il misantropo benefico. Davvero che giustifica il nome che gli è stato affibbiato.

— Che nome gli hanno messo?

— Quello di Bel Tenebroso.

Clara sorrise lievemente.

— Ti parlavo or ora, riprese il tutore con un sorriso malizioso, delle cortesie che i Lancelin fanno all'artista.

— Sì, eppoi?...

(continua)